IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 92. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 3 Aprile 1897.

LEGGI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il solito ritornello

La paura di un ritorno crispino, palese o mascherato, il disgusto per l'impresa africana, sono le cause che hanno contribuito principalmente ad ingrossare le falangi socialiste e repubblicane; onde del rinforzo, che l'estrema sinistra nelle sue differenti gradazioni ha ricevuto, i maggiori responsabili sono i crispini stessi.

Questo argomento, messo innanzi, per prima, dall'*Opinione*, è stato avidamente raccolto dalla rimanente stampa ufficiosa, che vi si sbizzarisce attorno, rivandolo e rigirandolo per tutti i suoi versi.

E' cosa, che dovrebbe far nausea, se non facessero invece ridere di compassione gli sforzi di emergenza, cui sono costretti quei nostri confratelli per darla ad intendere al paese, il quale non è poi così ingenuo e semplice, quale essi lo suppongono.

Bisogna distinguere anzitutto i socialisti dai radicali in genere e dai repubblicani in specie.

Quelli hanno spiegato, è vero, una forza, alla quale pochi credevano; ma in realtà le loro vittorie elettorali si contano sulle cinque dita della mano e, circostanza degna di nota, furono ottenute tutte nel primo scrutinio.

Nelle votazioni di ballottaggio nessuno di loro ha vinto la gara.

Inoltre, se in taluni collegi il candidato socialista ha battuto un crispino o l'un altro radicale, come a Torino il, egli ha avuto ragione in altri dell'anticrispino ed antiafricanista, come a Torino IV, dove il Notri sconfisse il ciolittiano Cavaglia ed a Milano III, dove il Cicotti mette in pericolo l'anticrispino Mussi.

Dunque nei successi dei socialisti l'africanismo ed il crispinismo non hanno avuto parte o l'hanno avuta minima.

L'hanno avuta, invece, e grande, la impreparazione e l'inerzia dei partiti conservatori, che si lasciarono cogliere di sorpresa. E la prova si sono incaricati di darla i battaglii, quando la sorpresa non era più possibile, riusciti tutti a danno dei socialisti.

I radicali hanno ottenuto un maggior numero di vittorie, delle quali talune sono assolutamente stupefacenti.

Ma anche di queste vittorie attribuire la colpa alla paura di una ripresa africanista o crispina è contrario alla verità ed è ingiusto. I radicali di ogni singolo caso lo dimostrerebbe facilmente; ma basta per tutti quello dell'on. Bonacci.

La vera causa, per la quale le candidature radicali si moltiplicarono in tutta l'Italia e vinsero i collegi, è stata l'assenza ricercata nella condotta del Ministero prima e durante il periodo elettorale. Ma si sapisce che da cotesta indagine debba rifuggire la stampa ufficiosa.

Il Ministero, venuto al Governo e mantenutovisi col consenso dei radicali, cui fu largo di ogni possibile concessione, non poteva ostteggiare virilmente ed a visiera alzata le candidature di coloro che, come il disse la *Perseveranza*, furono i suoi amici ed alleati della prim'ora.

Indi incertezze e debolezze con gli uni, condiscendenze e patteggiamenti con gli altri, che resero confusa l'azione del Governo al centro e tentennante quella dei suoi funzionari nelle provincie.

E la conseguenza ne dà lo scacco patito dai socialisti ed anche da talune candidature repubblicane o radicali (pochine queste seconde), quando il Governo sul serio e da senno le volle combattere.

Del resto quello che è accaduto per molte delle candidature radicali, si è ripetuto nelle stesse condizioni per altre candidature che si sono lasciate passare, non perchè fossero le più accette al Ministero, ma perchè così volevano ed imponevano i suoi alleati della prim'ora, che oggi ne sono gli amici tiepidi e domani, quasi certamente, ne saranno gli avversari.

Alla recente campagna elettorale, indetta senza motivo e senza preparazione, sono mancate l'unità di direzione e l'unità di volere. L'on. Di Rudinì ha lasciato che i suoi luogotenenti, dentro e fuori del Ministero, si sbertiseero il paese e questi hanno lavorato, come era facile di prevedere, per proprio conto e nel proprio interesse.

Così soltanto si spiegano certi appoggi e certe esclusioni, che giustamente hanno fatto strabiliare prima e rendono oggi difficili quei conservatori sinceri, i quali l'invito dell'on. Di Rudinì di respingere quanti non si inchinassero lealmente alla maestà della legge e delle istituzioni avevano preso sul serio.

Forse — dobbiamo e vogliamo esserci guanimi con tutti — anche per l'on. Di Rudinì il risultato delle votazioni del 21 e del 28 marzo è stato una sgradevole sorpresa, quale egli non si aspettava; ma la sorpresa non è una giustificazione, perchè se basta a salvare l'onestà degli intendimenti, non toglie che la preveggenza dell'uomo di Stato, che ha l'obbligo di vedere giusto e lontano, ne sia uscita dalla bella.

Comunque, oramai la campagna è chiusa e nessuna recriminazione e palleggiamento di responsabilità potranno variarne le risultanze.

Ciò che conta in questo momento si è di trarre da queste elezioni, male principiate e peggio finite, il minor male possibile per il paese; e non è la cosa più facile di questo mondo.

Politica e Diplomazia

Parigi, 2 — E' giunto ieri al Ciarpi il granduca Nicola di Russia, cugino dello Czarevitch. Questi il cui stato di salute è ora assai soddisfacente, ha ripreso le sue passeggiate quotidiane ed è contentissimo del suo soggiorno colà.

(3) **Montevideo**, 2. — Gl'insorti sconfissero le truppe del Governo, che ebbero gravi perdite.

Vienna. — L'ex-Re Milano avrebbe intenzione di lasciare quanto prima Vienna e di andare a stabilirsi a Nisch in Serbia.

Londra. — Il *Daily News* ha da Tabriz: Sono informati da Meshed, capitale della provincia di Khorassan che la Russia va ammassando il numero delle sue truppe ad Askabad e a Merv.

Il Console generale russo a Meshed ha un corpo di guardia di trenta uomini ed ha chiesto ora altri 200 consolari.

Si teme qui che la Russia intenda di estendere la sua politica invadente al Khorassan, che secondo la parte più a nord-est del domini della Scià, è limitrofa al territorio transcaucasiano della Russia.

L'Imperatore Guglielmo a Vienna.

(3) **Vienna**, 3. — In seguito ad invito speciale dell'Imperatore Francesco Giuseppe, l'Imperatore Guglielmo giungerà qui il 21 corrente per prender parte alla rivista di primavera delle truppe, che avrà luogo il 22 corrente.

L'Imperatore Guglielmo scenderà alla Hofburg dove nel pomeriggio del 21 avrà luogo un pranzo di gala in suo onore.

L'Imperatore Guglielmo ripartirà la sera del 22.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

La riammissione dei Gesuiti.

(3) **Berlino**, 2. — *Reichstag.* — Si approva la mozione presentata nuovamente dal deputato del Centro Hompesch tendente ad abolire la legge relativa alla espulsione dei Gesuiti.

Il Centro, i Polacchi, i gruppi progressista e socialista ed alcuni conservatori votarono in favore della mozione.

Si approva pure la mozione di Limburg-Stirum, conservatore e di Rickert progressista, tendente ad abolire la legge contenente la proibizione ai Gesuiti di esercitare un'azione qualsiasi in Germania.

I due debiti

(V. *Pop. Rom.* di ieri).

Dopo aver dimostrato che l'attingere dalla trasformazione del debito perpetuo del debito redimibile i mezzi per mantenere il pareggio, equivale ad ottenere il pareggio coa debiti nuovi, l'on. Saracco indica quali saranno in avvenire le conseguenze di questo sistema, sebbene egli per primo sia persuaso che il Parlamento non vi si opporrà.

" Le Assemblee politiche — egli scrive — sono generalmente inclinate a secondare i governi nella ricerca di spedienti di questa natura, più che non sieno disposte a cercare le risorse strettamente necessarie per assicurare l' esatto adempimento degli impegni assunti dallo Stato.

" Eppure non è colla pratica di una finanza allegra che si reggono gli Stati e che le nazioni si preparano alle battaglie della vita. Nel mondo moderno la potenza del credito si va costituendo al tesoro di guerra, di cui ogni nazione non si accinge ad affrontare il cimento all' ombra di spedienti siffatti, coi quali cerchiamo non di raso di ingannarci a vicenda e non arriviamo a persuadere pur uno di coloro che sono muniti di mezzi ingannatori.

" Poichè l'Italia non può darci il lusso di un fondo speciale di ammortamento del suo debito consolidato, è semplicemente doveroso che si pensi almeno a far divenire una buona volta da semiglianti spedienti, di essere ingannati, a non più provocarci danno colla promessa della restituzione a tempo determinato, e poi, quando viene l'ora di pagare, gli consentono di trasformare il titolo redimibile in titolo consolidato, cogli inconvenienti del primo e poi dell'altro sistema: e ciò, senza che la cosa pubblica ne abbia a risentire alcun beneficio momento, perchè le condizioni della finanza non mutano quando si crea un debito in sostituzione di un altro che si estingua.

" Ma così torniamo allegramente all'antico, e l'unico rimane profondamente turbato si solo nanismo che queste teoriche stanno per essere richiamate in onore, mentre pareva che una triste esperienza le avesse condannate all'oblio sempiterno! A questa maniera non è difficile davvero trovare nuove risorse per coprire le spese crescenti e *dilatare il cuore del popolo italiano con un rosario di conforto!* Ma questa è l'ombra del pareggio, non è il pareggio promesso alla nazione, e così non si mantiene nè si rompe l'equilibrio faticosamente raggiunto fra le entrate e le spese effettive dello Stato.

" Ancora fosse vero, che dall'applicazione di queste teoriche non dovesse sorgere altro male fuor quello di rendere perpetuo un debito a scadenza determinata. Ma così non è, giacchè questa trasformazione varrà ad aggravare sensibilmente, e sotto più di qual che siasi altro, le condizioni del Tesoro.

" Prendiamo, ad es., a considerare i risultati dell'operazione in relazione al debito ferroviario (un miliardo duecento milioni di lire) costituito in obbligazioni rimborsabili nel giro di anni novanta, e *cuore del popolo italiano con un rosario di conforto!* Ma questa è l'ombra del pareggio, non è il pareggio promesso alla nazione, e così non si mantiene nè si rompe l'equilibrio faticosamente raggiunto fra le entrate e le spese effettive dello Stato.

" Ancora fosse vero, che dall'applicazione di queste teoriche non dovesse sorgere altro male fuor quello di rendere perpetuo un debito a scadenza determinata. Ma così non è, giacchè questa trasformazione varrà ad aggravare sensibilmente, e sotto più di qual che siasi altro, le condizioni del Tesoro.

" Prendiamo, ad es., a considerare i risultati dell'operazione in relazione al debito ferroviario (un miliardo duecento milioni di lire) costituito in obbligazioni rimborsabili nel giro di anni novanta, e dalla metà del 1896. Perchè si possa dire che il nuovo debito si contrae in condizioni eguali — nel qual caso soltanto i maestri sostengono che la dottrina può essere giustamente invocata — converrebbe che lo Stato potesse trovare il denaro che gli occorre ad un eguale saggio d'interesse, tre per cento, anche si ridece a meno di 2,40, se si tien conto della tasse di ricchezza mobile e di circolazione che profittano allo Stato; ma il minimo calcolo che un titolo di rendita consolidata 4,50 per cento debba costare lire 102, a, per dire presto, a poco la stessa cosa, giudizi di dover pagare interessi del 4,50 invece del 3, od in realtà del 2,40.

" Mano a mano che le obbligazioni si presenteranno al rimborso, ovvero bonari nella forma l'obbligo di corrispondere l'interesse sui titoli estratti e rimborsati, ma sorgerà nel momento stesso l'obbligo di servire l'interesse del 4.50 netto sul titolo di nuova creazione. E così, ad operazione compiuta, i portatori si troveranno in presenza di un debito consolidato, che si dovrà a lungo estinguere quasi automaticamente con un leggiero sacrifizio annuale, mentre una parte non piccola del guadagno andrà perduta, per il fatto che si dovrà imputare nei bilanci una somma d'interessi rappresentata ad un saggio quasi doppio di quello attuale.

" Giova quindi sperare che l'on. Luzzatti voglia scendere a migliori consigli. Ma se fosse altrimenti, dovrebbe rivedere i suoi conti, ed invece di calcolare, come ha fatto, una spesa non minore spese per interessi non più dovuti sulle obbligazioni rimborsate, vedrà la necessità di aumentare gli stanziamenti annuali per pagare gl'interessi del nuovo debito, che andranno via via crescendo, fino a raggiungere una cifra che sarebbe davvero i cuori dei nostri nipoti, perocchè al termine dell'operazione gl'interessi del nuovo debito saliranno, poco su poco giù, a cinquantaquattro milioni, invece di **trentasei**.

" Così avviene, ed accadrà in tutti i tempi, quando gli Stati cercano e trovano denaro a mite interesse, a condizione di restituire un capitale molto più elevato di quello ricevuto, che si presenano più tardi ricorrendo al credito una seconda volta, talchè di nominale che prima era, il debito diventa effettivo, e perpetuo per giunta. Se non temessimo di essere troppo arditi, ne parrebbe di poter conchiudere che tale è l'andazzo dei figli di famiglia, e di tutti coloro che non hanno il sentimento della misura. Ad ogni modo sono questi, a non doverne dubitare, i frutti immediati che il paese raccoglierà dalla vagheggiata operazione di credito, se la nuova legislatura vorrà disgraziatamente i suoi lavori coll'approvazione dell'annunziate provvedimento.

I proventi doganali del marzo

Hanno gettato lire 19,700,000, ossia lire 1,400,000 in meno del prodotto accertato per il marzo 1896 e L. 300,000 in meno del prodotto previsto.

La differenza tra l'accertato e il previsto per i primi nesi dell'esercizio corrente è presentemente di L. 1,100,000; quella tra gli incassi dei due periodi corrispondenti, 1895-96 e 1896-97, sale a 18 milioni e mezzo di lire.

Al fine del febbraio questa differenza era di sole L. 800,000 (in cifra tonda) tra accertato e previsto, e di 17 milioni ed una piccola frazione tra gli accertamenti dei due esercizi.

Il marzo ha accresciuto la differenza, che difficilmente potrà essere colmata nei tre restanti mesi dell'esercizio — malgrado la lieve ripresa, che si è verificata nell'ultima decade del marzo, come apparisce dalla seguente dimostrazione:

		1896	1897	Differ. 1897
1.a Decade	L.	6,300,000	5,800,000	— 500.000
2.a	»	7,400,000	6,400,000	— 1,000.000
3.a	»	7,400,000	7,500.000	+ 100.000
Totale	L.	21,100.000	19,700.000	— 1,400.000

Riassumendo le riscossioni dal 1. luglio sino al 31 marzo si hanno le seguenti cifre:

1895-96 incassi	L.	197,400.000
1896-97 »	»	178,900.000
Differenza in meno	L.	18,500.000

Da e per l'Africa.

(3) **Massaua**, 2 — Col piroscafo *Washington* sono partiti stamane:

Battaglione alpini: maggiore Locatelli - capitani Fratin-, Papa, Zamboni - tenenti Ronchi, Valania, Sebregondi, Faloppa, Pozzi, Cetti, Bandini - sottotenenti Bertarelli, Meda - uomini di truppa 404.

Battaglione bersaglieri: capitani Massaria e Buonamici - tenenti Rosani, Spagnoli, Brocchiero, Ubpani, Gilly, Borga - uomini di truppa 349.

Batteria da montagna: capitano Valesi - tenente Gaci - uomini di truppa 104.

Prigionieri liberati: tenente Scala - sottotenenti Gambi, Garibaldi - uomini di truppa 379.

Sono partiti, inoltre, i capitani Boari, Bergamaschi e Carlo di fanteria, Gerrini e Minei dei bersaglieri, D'Ercole del genio - i tenenti Cozzi del genio, Grassi di fanteria, Gualdi medico - il sottotenente medico Cesare Angeli - 200 uomini di truppa. Ascari 4 e 286 uomini di truppa. Nessun ammalato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 2, ore 21.30. — Secondo notizie pervenute alla Società di Navigazione Generale, il piroscafo *Umbertò* salpò ieri per Massaua con rinforzi e con nuovi prigionieri giungerà in porto lunedì mattina.

Gli affari d'Oriente.

Dalla Grecia.

La *Politische Correspondenz* annuncia che il ministro della guerra di Grecia ha risolto tutti i volontari stranieri, in una legione speciale, che è chiamata " Legione Filellenica „.

Fin qui il numero di quei volontari ascende a 2000.

(3) **Atene**, 2. — Le Principesse Sofia e Maria sono tornate. Un giornale della sera riporta la voce di una prossima partenza del Re Giorgio per la frontiera; ma tale notizia sembra prematura.

Dalla Turchia.

(3) **Costantinopoli**, 2. — La notizia, pubblicata dal giornali inglesi, che il Governo ottomano abbia dato ordine di armare il V Corpo d'armata col fucile *Mauser*, è falsa. Finora soltanto il II Corpo d'armata ricevette il fucile *Mauser*.

In questi ultimi giorni oltre duemila riservisti greci rimpatriarono in Europa.

La situazione a Scutari è invariata; vi sono attesi ulteriori rinforzi.

(3) **Costantinopoli**, 2. — Le notizie sparse dalla stampa europea che regni inquietudine a Costantinopoli, sono esagerate.

(3) **Costantinopoli**, 2. — Il progetto d'invisre Karatheodory Pascià in missione speciale ad Atene è stato definitivamente abbandonato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 17,10. — Si ha da Costantinopoli che continuano le trattative segrete tra il Sultano e il Re di Grecia per venire a un accomodamento.

Dalla Gran Brettagna

(3) **Londra**, 2. — *Le Standard* ha da Vienna: " Si parla del generale belga, Brialmont, come futuro Governatore dell'isola di Creta, resa autonoma. „

" *Daily News* crede sapere che la Potenze consentono d'inviare artiglieria nell'isola di Creta.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: " Le Potenze chiamano alla Canea di ritirare le truppe dall'isola di Creta; e la Porta risposo che vi consentirà solo tanto dopo che la Grecia ne avrà ritirato le sue. „

Il *Times* ha da Atene: " La nave *Argolis* ha abbandonato ieri il porto di Canea, recando 1000 sacchi di farina. „

(Servizio speciale Pop Rom.)

Parigi, 2, ore 17,10. — Si ha da Londra che colà si ritiene che lo sgombro delle truppe greche da Candia si farà presto, probabilmente dopo l'arrivo di nuove truppe europee permetterà alle potenze di rendersi responsabili della salvezza dei turchi raccolti nelle città.

Dall'Austria-Ungheria.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 2, ore 17,10 — Si ha da Vienna che i giornali sono pieni di contraddizioni circa le notizie d'Oriente.

Un giornale ufficioso assicura che l'Inghilterra acconsente al blocco di Atene. L'opera la cui verrà effettuato questo blocco è tuttora indecisa.

Si conferma che gli ammiragli, oltre ai rinforzi chiedono molta artiglieria. Però solo alcune potenze la manderanno.

Si commenta il fatto che il ministro degli affari esteri russo conte Muraviefi si reca a conferire a Parigi col ministro degli affari esteri Hanotaux, e si vede in esso un aggravamento della situazione.

I giornali sono concordi nel riconoscere che il fiasco dell'Europa nella questione di Candia è ossolute.

Dalla Germania.

(3) **Colonia**, 2. — La *Kölnische Zeitung* ha da Kissamo in data di ieri: " Nella scorsa notte gli insorti, protetti dai cannoni greci, attaccarono Kissamo, ma furono respinti dai marinai austro-ungarici, di cui nessuno rimase ferito. I Greci tirano giornalmente contro le torpediniere ancorate nella baia di Kissamo. „

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 17,10. — L'*Echo de Paris* pubblica una lettera di Ciprìani in cui dichiara che i volontari combatteranno per il Comitato rivoluzionario, non per il governo greco.

Il *Figaro* dice che la politica del ministro degli affari esteri, Hanotaux, in Oriente è stata la causa della difficoltà poste alla sua elezione a membro dell'Accademia di Francia.

— Si ha da Tolone che il comandante di quel porto ricevette ordine di mandare cento marinai a Candia. Questi partiranno portando con loro molto materiale (tende, viveri e munizioni).

Insieme al materiale da campagna si spediscono a Candia cimenti come quelli delle truppe d'Africa per sostituire i *Joyni*.

Parigi, 2, ore 16,23 — Il *Temps*, a proposito della situazione in Oriente, dice che il blocco rimane perfetto e non utilità pratica, essendo il concentramento delle truppe greche a Volo già compiuto.

Sono rimaste tuttavia come l'affermazione morale dell'accordo fra le potenze.

Un manifesto del Candiotti.

Il Comitato Centrale Candiotta, residente ad Atene, si è rivolto ai Savrani delle grandi potenze ed al presidente della Repubblica francese, onde sia revocato il blocco dell'isola, il quale avrà per effetto di affamare 300,000 candiotti e di spingerli alla disperazione.

" Nei nomi dell'Onnipotente — conchiude l'in- " dirizzo — per grazia del quale voi regnate; " nel nome della filantropia e della dignità u- " mana, noi vi preghiamo di fare cessare dai " vostri ammiragli una decisione così crudele e di ordinare loro che prestino, invece, aiuto e " protezione ai deboli ed agli oppressi, e quei " non dimandano che di liberarsi per sempre dal " giogo di conquistatori senza cuore, e di essere " riuniti all'Ellade, dove sotto l'egida dell'Euno- " mia tutto fiorisce e prospera. „

Lettere da Candia

(Dal nostro corrispondente speciale)

La Canea, 27 marzo 97. — Fin dalla mattina del 25, gl'insorti avevano sloggiato i turchi dal forte di Malakas.

Due di questi — fuggiti precipitosamente — erano ranati a Suda per recare la notizia che tutta la loro guarnigione era stata distrutta.

Da più di otto ore, il fuoco di fucileria continuava accanito, e i cannoni dell'*Iecander* e del-l'*Ibet Hubo* tuonavano, mandando agli insorti granate inoffensive, alloraquando, sulle creste dei monti, illuminate dal sole, sventolarono gloriose tre bandiere greche.

Le squadre non potevano assistere inoperose davanti a tale spettacolo, che faceva palpitare molti cuori di gioia.

Ed esse bombardarono i cristiani, per avvertirli, forse, che la bandiera di Maometto è ancora sacra ed inviolabile.

Non dissero, marro.

A pochi passi da Malakas vi era una guarnigione turca, di circa 500 uomini, i quali non ebbero un solo minuto di sosta per andare a soccorrere i loro fratelli in pericolo.

Gli ammiragli volevano lanciarli all'assalto, per fugliere agli insorti le posizioni conquistate, ma essi si rifiutarono di abbandonare che le truppe europee mesastero le mani in vece loro.

Il bombardamento fu deciso in un consiglio tenuto dagli ammiragli alle 8 pom.

Alle 3 1/2 la nave russa arriva il fuoco che durò circa 10 minuti.

Furono sparati 142 colpi.

I greci ebbero 4 morti e 20 feriti, di cui 10 gravemente.

I turchi, durante il combattimento, ebbero ventiquattro morti.

Terminate le munizioni, gli insorti alzarono la bandiera bianca e 48 di essi furono fatti prigionieri.

In quel mentre dalle navi — che avevano scambiato la bandiera bianca per un vassello greco — furono esplose cinque granate, tre delle quali cadevano nel fortino che rimase quasi distrutto, seppellendo sotto le sue rovine 3 Ascari e 2 greci.

Volli recarmi, con altri colleghi, a Malakas, per avere notizie sicure; ma giunti a circa 150 metri dal forte, fummo veduti dagl'insorti, che — bontà loro — ci risparmiarono la schioppettate. Avranno appena il tempo di gettarci a terra, e lo palle ci passarono a meno di un palmo sopra la testa.

A furia di gridare e sventolare un fazzoletto, e di gridare in tutte le lingue che eravamo giornalisti amici o neutri, quei del forte si accorsero dell'equivoco, e ci fecero segno con una bandiera greca di avanzare.

Ma intanto a bordo delle corazzate avevano udito il rumore delle fucilate, ed avendo veduto una bandiera greca che aveva sventolato, aveva creduto che gl'insorti, e sul che ne portavano un'altra, credettero forse ad un colpo di mano su Neocastro, e ricominciarono allegramente il bombardamento del giorno avanti... — Per pochi minuti giornalisti tanto chiasso!

Si limitarono per fortuna a sparare solo una dozzina di colpi, e noi — approfittando di un barrone — ridiscendemmo nella pianura, mentendoci impreveduto sfuggire, esposti come eravamo al fuoco degli insorti ed a quello delle navi!

Lunedì o martedì tenterò di recarmi a Malakas, prendendo un'altra via.

Ecco intanto le notizie che ho potuto avere sulla situazione generale:

I greci tentarono in questi giorni di prendare una *Kula*, posta vicino a Isedin, e che ha una guarnigione di 100 uomini. Assaltarono pol anche Isedin, ma fu gli grande resistenza opposta dai turchi — armata di cannoni da 15 — e tentarono di tagliare — presso Bazunaria — l'acquedotto che porta l'acqua alla Canea.

Gli ammiragli però sono decisi a non lasciar avvicinare l'esercito alla città, e di bombardare i greci — come già gl'insorti — non appena essi si presenteranno nelle vicinanze delle posizioni occupate.

I turchi intanto, malgrado il blocco, non fanno altro che portare all' arsenale armi e munizioni... In verità non si sapisce come gli stessi loro permesso di armare anche dei cannoni quando già da qualche giorno è stata proclamata — per quel che vale — l'autonomia dell'isola...

Il capitano di Stato maggiore Ruggeri — a sua domanda — è stato richiamato in Italia.

Male... perchè così di vice tutto, un distinto e colto ufficiale, prezioso per la conoscenza quasi completa che circostanze richiedono l'opera sua.

29 marzo — Questa notte il *Bausan* ha bombardato di nuove gl' insorti posti sulle montagne che, a sinistra, chiudono la baia di Suda. Il bombardamento ha durato circa 2 ore.

Gli insorti rimasti sinitati non hanno arrestato il cannone del *Bausan* che, insieme ad altri 6 Italiani si recava fra gl'insorti...

D. Graviotti.

Nelle colonie spagnuole

ALLE FILIPPINE.

(3) **Madrid**, 2. — Si ha da Manilla: Il generale Jaramillo, colle sue truppe, scortate gl'insorti a Bulacan. Gl'insorti persistono 150 uomini.

Le truppe spagnuole d'impadronirono di Noveleta, Sichan e Rosario ed incendiarono Malabon.

Il combattimento contro gl'insorti a Rosario e Malabon partecipò la squadra spagnuola, che bombardò l'una e l'altra città.

1630 insorti si sono presentati all'indulto.

(3) **Madrid**, 2. — Si annuncia ufficialmente che Noveleta e Imeco sono cadute in potere delle truppe spagnuole e che Malabon fu incendiata.

Il telegramma che partecipava questa vittoria delle truppe spagnuole segl'insorti, fu comunicato, ieraera, alla Regina-Reggente mentre era in Teatro, e venne letto dal palcoscenico, destando grande entusiasmo fra gli spettatori.

Tosto l'orchestra intonò l'inno nazionale, tra scroscee grida di: " Viva la Regina-Reggente! Viva il Re! Viva l'Esercito! „

(3) **Manilla**, 2. — La bandiera spagnuola è stata issata sulla mura di Cavite Viejo.

Regna grande entusiasmo a Manilla.

A CUBA.

(3) **Madrid**, 2. — Si ha dall'Avana: Vi furono scontri fra le truppe spagnuole e gl'insorti nelle provincie di Matanzas, Avana e Pinar del Rio.

Otto insorti si presentarono all'indulto.

Ripopolamento di acque pubbliche

Nell'ultimo decade del decorso mese, si sono effettuate, per cura del ministero di agricoltura, numerose immissioni di pesci, a scopo di ripopolamento, in sette pubbliche.

Si sono immessi 355 mila carpioni e 250 mila trote nel Garda, 40 mila trote nel fiume Nera, 15 mila trote nel fiume Ciltunno, 25 mila trote nei torrenti Flastrone e Acquasanta, in territorio di Macerata, 28 mila trote nel fiume Nella, 15 mila trote nel fiume Sasso, 90 mila trote nel Lizi, presso Ospraso, 20 mila trote alla Bella, presso Aliano, 15 mila trote nel fiume Sabbato, in territorio di Avellino e 39 mila trote nel torrente Maira, presso Dronero.

Gli scioperi in Italia

Con maggiore sollecitudine del consueto, la Direzione della Statistica ha pubblicato la statistica degli scioperi pel 1895, dandone particolareggiate notizie.

Gli scioperi nel 1895 furono 196, cioè 17 di più dell'anno precedente. Questa cifra è uguale a quella del 1889, ma fu ecceduta il numero delle persone che vi parteciparono fu molto inferiore.

Ecco i dati relativi all'ultimo decennio:

Anni.	Numero degli scioperi.	Numero delle persone che vi parteciparono
1896	96	18.061
1887	69	25.087
1888	101	29.974
1889	196	52.328
1890	139	38.402
1891	132	31.735
1892	119	30.900
1893	131	31.159
1894	109	27.501
1895	126	19.207

Non sono compresi nella cifra del 1895 taluni scioperi che non avevano carattere industriale, come l'astensione delle guardie municipali di Alessandria dal fare il proprio servizio, quello simile degli agenti carcerari di Pesnano, quello dei muratori addetti ai lavori di fortificazione e dei medici di Pavia.

Come si vede dalle cifre suesposte, nel 1895 il numero delle persone che presero parte agli scioperi fu inferiore a quello degli altri anni del decennio, fatta eccezione pel 1886.

Del 126 scioperi: 9 si dichiararono nel gennaio 7 in febbraio, 8 in marzo, 13 in aprile, 15 in maggio, 13 in giugno, 9 in luglio, 10 in agosto, 14 in settembre, 10 in ottobre, 11 in novembre e 4 in dicembre.

Il numero minore di scioperi avviene generalmente nei mesi freddi, e ciò probabilmente dipende dal fatto che durante l'inverno l'offerta del lavoro è minore, mentre sono massimi e più stringenti i bisogni delle famiglie e l'operaio si contenta più facilmente di quello che trova.

Più della metà dei numero degli scioperi avvenne nell'Italia settentrionale, dove è maggiore sviluppata la grande industria.

Nella sola Lombardia se ne contarono 54, cioè quasi la metà del totale, e di essi 31 si verificarono nella provincia di Milano. Nel 1895 si ebbero pure molti scioperi in Sicilia, e cioè 16, dei quali 13 tra zolfatari. Anche nel Lazio se ne contarono 8.

Tra i 126 scioperi del 1895 soltanto 13 si manifestarono con viole... disordini e minacce, mentivando denunzie all'autorità giudiziaria e per essi si ebbero giudizi e condanne fino a 6 mesi di reclusione (sciopero dei manuali addetti alla costruzione del tronco ferroviario Poianas-Rimenero).

In altri 4 scioperi i disordini furono più bravi e si ridussero a minaccie nell'interno degli stabilimenti senza che ne uscissero alcun evento della forza.

Nel rimanenti scioperi le cose passarono tranquille.

Per 11 scioperi gli scioperanti riuscirono assai-soddisfatti alle Camere di lavoro, da federazioni o leghe di resistenza o da cooperative, però quasi sono i casi che si sanno e c'è da ritenere che in molti altri i manifi stati dati di successo.

Le donne e i ragazzi formavano, nel 1895, circa il 38 per cento dei totali degli scioperanti. Il numero massimo di fanciulli scioperanti in proporsione al numero degli scioperi, si ha nella Sicilia, dove, sotto nome di *carusi*, sono impiegati nell'estrazione del zolfo.

Anche in Lombardia ha un numero grande di fanciulli compresi negli scioperi, ed ha la proporsione più elevata per le donne. Le operaie scioperanti della Lombardia erano quasi tutte addette a stabilimenti di tessitura e filatura della seta, canapa, lino o lana.

Il numero medio degli operai per ciascun sciopero fu di 153 nel 1895, e di 205 nel 1894.

Quanto alle cause degli scioperi ecco i dati relativi al 1895:

	N. degli scioperi	Per cento	N. degli scioperanti	Per cento
Per ottenere aumento del salario	45	36	8513	44
Per ottenere diminuzione ore di lavoro	9	7	1239	6
Per ottenere diminuzione di mercede	32	17	3005	16
Cause diverse	50	40	6462	34
Totale	126	100	19307	100

Fra le *cause diverse* la statistica comprende gli scioperi avvenuti per ragioni di disciplina, per solidarietà con altre categorie di operai e con operai licenziati, per ritardo nel pagamento delle mercedi, per questioni sul modo dei pagamenti, per notte stabilire il giorno di paga, sia perchè si ha a cottimo anziché a giornata o viceversa, sia perchè il pagamento si fa in marche anziché in danaro. Oppure si fanno scioperi per chiedere l'allontanamento di capi o di sorveglianti o per la cattiva qualità della materia prima o per l'supendire ad operai di altri paesi di prendere parte al lavoro.

Il numero maggiore degli scioperi è sempre motivato dalla richiesta di aumento di mercede.

Circa l'esito, il numero degli scioperi terminati

favorevolmente per gli operai è andato aumentando.

Nel 1895 furono di 58 per cento.

Non rispetto alla durata prevalgono gli scioperi brevi. Infatti 95 il più lungo avvenne a Milano in una consegna di pelli per guanti e durò 119 giorni.

Il numero totale delle giornate di lavoro perdute fu di 125,988 corrispondenti in danaro a circa L. 310,000.

Nel 1895 furono segnalati soltanto 7 scioperi agricoli, nessuno dei quali terminò in modo interamente favorevole ai contadini.

La sospeso agrario più importante per numero e per durata fu quello di Lariana dei Greci.

Mille contadini stettero in isciopero 19 giorni per ottenere un aumento di salario: ma lo sciopero ebbe esito negativo e la mercede rimase quale era prima, cioè L. 0,85 più il pane e il vino.

Nel 1895 cominciarono ad istituirsi i collegi dei *probi-viri*, e alla fine dell'anno ne erano stati istituiti soltanto dieci, ma nessuno potè funzionare perchè le elezioni per la nomina dei componenti ciliero luogo soltanto nel 1896. Le spese pei *probi-viri* essendo del 9 gennaio 1899 ne viene che per due anni e mezzo rimasta lettera morta. Ecco una legge sociale che non può dirsi certamente che sia stata accolta con entusiasmo!

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 3 contiene:

Nomina del sotto-segretario di Stato al ministero d'agricoltura, industria e commercio — Senato del Regno e Camera dei deputati: **Avvisi** — R. D. che coordina in unico testo, con alcune modificazioni ed aggiunte, le disposizioni dei regi decreti riguardanti l'istituzione presso il ministero di grazia e giustizia di una Commissione consultiva per le nomine, promozioni e trasmutamenti dei **magistrati.**

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Notizie approssimative sulla produzione dei bozzoli nel 1896 in Italia.

Ministero istruzione. — Onorificenze. — Vennero nominati Commendatori della Corona d'Italia: Verga Giovanni, Quaranotti Filandro, presidi del Liceo di Chieti.

Ad Ufficiali: Patella cav. Vincenzo, prof. ord. di patologia speciale e clinica propedeutica medica nella Università di Perugia — Novelli cav. Luigi, architetto, membro dell'Accademia ligustica di belle arti — De Rossi cav. Giovanni, consigliere di prefettura, comandato al Ministero di Pubblica istruzione con le funzioni di segretario del Sotto-Segretario di Stato — Rasomandi Florestano, prof. di pianoforte nel conservatorio di musica di Napoli.

Beneficenza e solidarietà. — Sono state conferite le seguenti medaglie d'argento: Prelli Agata, maestra a Poggio Mirteto - Galvagno Giuseppe, direttore delle scuole elem. di Varese - Campa Carmela, maestra a Galatina - Massara Rosa direttrice delle scuole di Milano.

Medaglie di bronzo: Molla Giuditta, maestra a Genova - Chiesi Maria, maestra a Lecce - Briano Tommaso, maestro a Lecce - Nagro Reuzo, maestro a Veglie - Bambini Girolamo, maestro a Bastia - Segna Giuseppe, maestro a Nepolo - Bassini Federico maestro a Gera - Ulrich Veronica, maestra a Copparo - Mutti Giuseppe, maestro a Vendrogna - Giannini Emilio, maestro a Massa - Zampetti Bernardo, maestro a Pietrabbondante - Bordanzi Paolo, maestro a La Sanita - Sacchi Maria, maestra a Larchiarella - Carnaiani Francesco, maestro a Cesano d'Adda - Cigada Camilla, maestra a Cambrago - Petti Francesco, maestro del convitto nazionale *Vittorio Emanuele* di Roma.

Menzione onorevole: Monori Ferdinando, maestro a Castiglione d'Adda - Tertiui Teresa, maestra Brembio - Valerio Lucia, maestra a Pozzuolo Martesana - Calati Antonio, maestro a Cassano Magnago - Pasta Giuseppe, maestro a Gallarate - Rasoldi Luigi, maestro a Saronno - Valenti Giovanni, maestro a Cernusco Lombardone.

Amministrativo. — Orlando Vittorio accettato dimissione incarico insegnamento istituzioni di diritto romano a Palermo - Valdomo nominato direttore economico della veterinaria a Parma - Rosa assistente museo zoologia collocato aspettativa.

Accademie. — Sono approvate le elezioni di: Di Giovanni prof. Vincenzo a preside. - Gemmellaro prof. Gaetano Giorgio e Ricca Salerno prof. Giuseppe, a vice presidenti della R. Accademia di scienze, lettere e belle arti a Palermo.

Monumenti. — Sono accettate le dimissioni di Reglia Nicola dall'ufficio di architetto ingegnere direttore dei personale - Moreschi ispettore destinato a Napoli.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 1 — Il valente storico Antonio Piglio ha rinvenuto nella cascina in via Cappuccini le ossa dell'ultimo principe Giovanni Francesco Gonzaga, entro una cassa di piombo base conservate.

Torino, 1 — Nella seconda metà di aprile i principi di Napoli faranno una visita a Torino. In giugno è atteso il Re il quale verrà a dare le disposizioni per i tratanti occorrenti nelle sale del palazzo reale per i ricevimenti e le feste dell'anno prossimo.

Tortona, 1 — Scoppiò un gravissimo incendio a Sarezzano in via San Venanzio: tre fabbricati interamente distrutti furono distrutti.

Il danno è rilevante.

Ancona, 1 — Stamani, provenienti da Brindisi, fecero qui ritorno i giovani Lanciani e Boldelli, ex militari, partiti per recarsi in Grecia ad arruolarsi come volontari.

La questura di Brindisi, dietro richiesta della nostra, che ne aveva avuta dalla famiglia, fece attive ricerche onorata a bordo del *Sinaia*, li fece scendere a terra e rimpatriare.

Torino, 1 — Ore 20 — Oggi è stato arrestato il marchese Rocco Di Cortanze, rappresentante di commercio, titolare di un'Agenzia di assicurazioni e di affari bancari, situata negli ammezzati della Galleria Nazionale.

Egli, in seguito ad una condanna in contumacia, deve scontare la pena di tre anni di reclusione per una truffa commessa in Roma.

Napoli, 1 — Ore 21.30 — Oggi, al Consiglio provinciale, i consiglieri Cuoco e Geramica presentarono una mozione perchè al Consiglio *Pro-Candia* che si terrà domenica al Gran Cafio, intervenga una rappresentanza del Consiglio.

La proposta fu approvata ad unanimità delegando: una apposita Commissione.

Torino, 1 — Nella sala del Barolino, addobbata con palme ed orifiammi ed affollata di un pubblico scelitssimo, il principe Borghese, applauditissimo, tenne una conferenza profonda, chiara e originale in favore della pace, dimostrando i danni del militarismo e la figliazione diretta del socialismo dal liberalismo.

La vita italiana

ANNO III - RIVISTA ILLUSTRATA - N. 8.

M. L. Patrizi - Psicologia della curiosità intellettuale.
A. De Gubernatis - Carmen Sylva.
Ugo Ojetti - L'opera di Rembrandt.
G. Sanarica - La diplomazia italiana nella questione d'Oriente.
G. Lesca - Tristia (poesia).
Gino Galletti - Gabriele Rosa - Scena (continua.)
L'on. relatore - La Camera nuova.
E. Giacobini - Brunilde (poesia).
E. Fiorentini - Cheria alla volpe.
D. Carafa - Nota finanziaria.
Valetta - Nota musicale - I concorsi di Bologna, Venezia, Milano, Torino.
F. Parro - Nota astronomica.
Tiello - Corrieri: Ate Josif.
Cronache e Notizie: La novità del mondo - Notizie di letteratura ed arte - Gazzettino bibliografico.
Note: Nota politica - Dopo le elezioni politiche - ***Michele Torraca.***
Mode: La mode - Primavera - ***Manica.***
Tavole: I. Galleria antica e moderna - Firenze - I tre Arcangeli e Tobiolo del ***Botticelli.***

Roma, anno I. 20 - Cent. L. 12 - Estero Fr. 25 cts.

Senato e Camera dei Deputati

I precedenti - 1848-1897.

Senato.

Calfier conte Giuseppe — I Legislatura, 8 maggio al 30 dicembre 1848.
Manno barone Giuseppe — II, III, IV, La Sessione della V Legislatura, 5 febbraio 1849-20 maggio 1855 - VIII Legislatura (2a Sessione), 24 dic. bre 1864-16 maggio 1865.
Alfieri di Sostegno marchese Cesare — 3a e 3a Sessione della V, VI e VII Legislatura, 12 novembre 1855-18 novembre 1859.
Ruggiero Settimo dei principi di Fitalia — VIII Legislatura (La Sessione), 18 febbraio 1861-21 maggio 1863.
Scialoja di Salerno conte Federico — VIII Legislatura (2a Sessione), 25 maggio 1863-24 ottobre 1864.
Casati conte Gabrio — IX e X Legislatura, 18 novembre 1865-2 novembre 1870.
Torrearsa marchese Vincenzo — XI Legislatura, 5 novembre 1870-30 settembre 1874.
Dal Ambrosi de Nevache conte. Luigi — XII Legislatura (1a Sessione), 23 novembre 1874-21 febbraio 1876.
Pasolini conte Giuseppe — XII Legislatura (2a Sessione), 6 marzo-5 ottobre 1876.
Tecchio comm. Sebastiano — XIII, XIV e parte della XV Legislatura, 20 novembre 1876-27 novembre 1884.
Durando generale Giovanni — XV e XVI Legislatura (1a Sessione), 27 novembre 1884-4 settembre 1887.
Farini cav. Domenico — XV (2a, 3a e 4a Sessione), XVII, XVIII e XIX Legislatura, 16 novembre 1887-4 marzo 1897. Rieletto nuovamente con R. Decreto del 1 aprile per la 1a Sessione della XX Legislatura.

Dei dodici presidenti che si sono succeduti nell'alto ufficio, dal 1848 in poi, Pio Farini è quello che lo ha occupato già per il maggior numero d'anni.

Camera dei Deputati.

Gioberti Vincenzo — I Legislatura - 8 maggio-30 dicembre 1848.
Farosto Lorenzo — II, III Legislatura - 1 febbraio-8 nov. 1849.
Pinelli Pier Dionigi — IV Legislatura - 20 dicembre 1849-25 aprile 1852. Morto in ufficio.
Rattazzi Urbano — IV Legislatura - 11 maggio-27 ottobre 1852 - Nominato Ministro guardasigilli.
Boncompagni di Mombello Carlo — IV, V, Legislatura (1a e 2a Sessione), 27 ottobre 1852-16 giugno 1856.
Cadorna Carlo — V (3a e 4a Sessione), VI (1a Sessione) Legislatura - 7 gennaio 1856-14 luglio 1858.
Rattazzi Urbano — VI Legislatura (2a Sessione), 10 gennaio-30 aprile 1859.
Lanza Giovanni — VII Legislatura 2 aprile-26 dicembre 1860.
Rattazzi Urbano — VIII Legislatura - 16 febbraio 1861-3 maggio 1862. Nominato Presidente del Consiglio.
Camini- G. Battista — VIII Legislatura (2a Sessione), 25 maggio 1863-16 maggio 1865.
Mari Adriano — IX, X Legislatura (1a Sessione), 16 novembre 1865-7 ottobre 1867 - Nominato Ministro guardasigilli.
Lanza Giovanni — X Legislatura - (2a Sessione), 6 dicembr. 1867-25 novembre 1868.
Mari Adriano — X Legislatura (3a Sessione), 25 nov. 1868-14 agosto 1869.
Lanza Giovanni — X Legislatura (2a Sessione), 16 novembre-15 dicembre 1869. Nominato Presidente del Consiglio.
Biancheri Giuseppe — X (3a Sessione), XI, XII Legislatura - 13 marzo 1870-3 ottobre 1875.
Crispi Francesco — XII Legislatura (La sessione) - 20 novembre 1876 - 26 dicemb. 1877 — Nominato ministro dell'interno.
Caroli Benedetto — XIII Legislatura (2a sessione) - 8 al 24 marzo 1876. Nominato presidente del Consiglio.
Farini Domenico — XIII Legislatura (3a, 3a Sessione) - 27 marzo 1878 - 10 marzo 1880.
Coppino Michele — XIII Legislatura (3a Sessione) - 19 marzo al 13 aprile 1880.
Farini Domenico — XIV, XV Legislatura (1a Sessione - 26 maggio 1880 - 12 marzo 1884.
Coppino Michele — XV Legislatura - 15 marzo al 3 aprile 1884.
Biancheri Giuseppe — XV, XVI, XII Legislatura - 7 aprile 1884 - 27 ottobre 1892.
Zanardelli Giuseppe — XVIII Legislatura (1a Sessione)- 23 novembre 1892 - 20 febbr. 1893.
Biancheri Giuseppe — XVIII Legislatura - 22 febbraio 1894 - 13 febbraio 1895.
Villa Tommaso — XIX Legislatura - 11 giugno 1895 - 4 marzo 1897.

Sono 16 uomini politici, che si sono succeduti alla presidenza della Camera, avvicendandosi talora gli uni agli altri.

L'on. Biancheri è quegli che occupò l'alto seggio per maggior tempo — circa 10 anni — segue Pan. Farini, i cui 7 anni appena per arrivare alla presidenza del Consiglio.

Teatri ed Arte

Lirica — Opere nuove:

Fortunio è intitolata un'opera tutt'altro che compiuta del maestro Giovanni Chimeri, musicista noto e stimato.

Il maestro siciliano Nino Tetamo ha scritto due opere, con intitolate: *Zuleika* e *Onofa*.

L'opera *Mara*, del maestro Pietro Mascagni, musicista, ha quasi ultimato di musicare un melodramma del Golisciani, dal titolo *Max*.

La nuova opera *Prose di Giselle* Delle Grazie affronterà quanto prima a Bologna il fuoco della ribalta.

— *L'amore di un angelo* del m. Forretto ha incontrato molto favore a Lonigo.

— Al Massimo di Palermo nella stagione di Primavera (maggio e giugno) saranno date le opere: *Andrea Chénier*, *Sansone e Dalila* e *Falstaff*.

— Terza e 2 inaugurata al Politeama Genovese la stagione di primavera con la *Manon* di Massenet. Straordinario successo. Festeggiatissimi il Garbin (De Grieux) e la Bellincioni (Manon). Applausi a scena aperta e chiamati più volte alla ribalta. Teatro affollatissimo.

— La signora Olga de Nevsky ha ottenuto immenso successo al teatro dell'Opera di Nizza nella parte della protagonista nell'*Aida*.

— Il teatro di Corea di Stuttgart ha avuto il vanto di far rappresentare per la prima volta il *Silvano* e lo *Zanetto* di Mascagni, ma l'esito non è stato felice. I giornali deplorano la scarsezza di pubblico nei due primi e le ripetizioni di anticbi motivi musicali nella musica.

Concerti — Il signor Lamoureux e la sua orchestra hanno terminato la breve serie di concerti alla Queen's Hall di Londra.

Nell'ultimo hanno eseguito colla consueta valentia diverse pezzi, fra cui il preludio di *Tristano e Isotta* di Wagner, la Marcia festiva, di Wagner e l'Inno nazionale inglese.

Drammatica — Nuovi lavori:

L'on. Scalabrini Pasdelli ha scritto: *Dignità di donna* - Roberto Bracco ha pronto *Un fuoco dell'amore*; Gemma Ferreggio-Manzi ha terminato testè un dramma: *Anatra Zoccbie*, che sarà quanto prima recitato a Milano dalla Comp. Andò-Di Lorenzo.

— Da Rimini, giunge notizia del buon successo di *Vita color di rosa*, di Publio Valsuggi. Se su parla come di un elegante lavorino nel quale l'A. ha posto assai ha magistralmente svolto un graziosa paradosso.

SPORT

Regate. — Da Nizza:

• La terza giornata di regate è stata favorita da un tempo splendido e da un mare leggermente rincbiato dalla brezza di terra.

• Nella prima corsa giunge Lo *Ecotre*, di Olivari; 2.o *Adrienne*, di Fabre; 3.o *Wellgrie*, di Favenay.

• Nella seconda (Jacht Ketches) arriva Lo *Colibri*, di Chiancri.

• Nella terza (Canots) Lo *Sirène fant*, di Bouriat; 2.o *Ferre*, di Barioni; 3.o *Semphire*, di Paget.

• Quarta corsa: Lo *Barbacole*, del principe di Galles.

• Quinta corsa (Cruciera Yacts-Villafranca): Lo *Lerriot*, del conte Pourtalès; 2.o *Nice*, di Ogden.

Le corse continueranno domani.

Tiro — Da Milano:

• I componenti il gruppo « Tiratori lombardi » non se ne stanno oziosi negli alberi consegnati.

Sono pure iniziate una grande gara di tiro a segno da eseguirsi nel giorno della Statuto

Non vogliamo commettere indiscrezioni, ma possiamo assicurare che il programma oltre che essere alla portata di tutti, presenta un numero di premi veramente ricco.

Per disposizioni statutarie sono esclusi i premi in denaro, saggia disposizione, che da sè sola basta a far conoscere gli ideali del gruppo tiratori lombardi.

Scherma — Sua Maestà il Re volle dare una novella prova di affezione alla città di Venezia accettando il patrocinio del prossimo Gran Match internazionale, inviando alla presidenza un dono di eccezionale valore da conferirsi ad uno dei vincitori della gara.

Il Comitato intera febbrilmente, si attendono le adesioni delle prime lame d'Italia e d'Estero come nel 1895, e tutto fa sperare che la festa assumerà senza alcun dubbio un carattere di straordinaria grandezza che farà epoca nel mondo schermistico.

R. Argo.

Nelle miniere.

(S) **Kattowitz**, 2 — Nella miniera di carbon fossile di proprietà Borsig vi fu un'esplosione di gas, scontro il proprietario Alfredo Borsig, il capo chimico e quattro operai si trovavano nella miniera. Tutti e sei sono rimasti morti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 3 aprile 1897 — S. Riccardo.
Luna: Levasi alle ore 8,31 m. — Tramonta alle 8,31 s.
Data la Luna alle ore 5,37 m. — Tramonta alle 8,36 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 aprile

Europa pressione bassa: Golfo Riga 730; relativamente alta Sud-ovest, 765.

Italia 26 ore: barometro diminuito ovunque, specialmente Centro, fino centimetri due sotto mlli; pioggie specialmente Italia superiore, Liguria, Toscana; stazione ciervsa apprezzino. Stamane nuvoloso coperto qualche pioggia. Barometro 749 Napoli, Roma 750, Firenze 751.

Probabilità: venti freschi od abbastanza forti intorno ponente. Al nord-ovest qualche pioggia specialmente Italia superiore, mare agitato sotto costiantali.

SCIARADA

Comincerate il *primier*.
L'altro non vera.
Dovrà il tutto
Oltre dolor dare.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Tre-fora sta.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 MARZO

Sabatini Vittorio, compagnaolo, con Maiolesi Giuseppina
De Polys Edoardo, possidente, con Malatesi Anna
Cui Vittorio, barbiere, con Latinari Paolina

MATRIMONI del 31 MARZO

Gentili Gentile, avvocato, con Dettorge Maria

MATRIMONI del 1 APRILE

Scarpetti Filippo, vespillone, con Alonsi Angela
Stroscni Gaetano, fabbro ferraio, con Amili Rina
Di Camillo Antonio, carrettiere, con Canale Domenica
Mazziri Giuseppe, commesso, con Mazzetti Maria
Franceschi Giovanni, interprete con Palmegiani Marianna
Di Tillo Rocco, facchino, con Tozzi Filomena
Lori Giovanni, servente pontile, con Antonelli Assunta
Minori Livio, commesso, con Tommasini Ermelinda
Giuliani Tomistocle, econ. amb., con Romano Giuseppa

Nati e morti denunziati nel giorno 31 marzo.

Nati 40 compresi 5 nati morti.
Morti 25 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Prosperi Ercole fu Clemente, Roma, 43, vedovo
De Giacomo Luisa fu Sabatino, Roma, 70, coning.
De Angelis Orazio fu Pietro, Roma, 2
Bonoco Vincenzo fu Domenico, Capranica, 78, vedovo
Brighi Giacomo fu Giovanni, Forlì, 66, celibe
Acquarelli Maria fu Nicola, Ripatransone, 77, vedovo
De Santis Francesco fu Domenico, 2 ms, 7d
Bellani Socrate fu Paolo, Parma, 66, coning.
Rosselli Giuseppe, Bologna, 60
Gori Natale di Alessandro, Roma, 9
Leoni Francesco fu Giuseppe, Agosta, 49, celibe
Giovannelli Felicia fu Angelo, Roma, 62, coning.
Donzi Caterina di Giovanni, Morlupo, 37, coning.
Fazini Maddalena fu Paolo, Roma, 72, vedova
Della Piana Carlotta fu Andrea, Civitavecchia, 36, coning.
Stefanini Anna fu Domenico, Tolfa, 24, nubile
Ciccotti Giuseppe fu Giuseppe, Roma, 66, vedovo
Iovi Nazzarono di Filippo, Calabria, 25, celibe
Rossi Maddalena fu Angelo, M. Frosinone, 87, coning.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Catanzaro. — 22 aprile - Appalto sgnccio all'ingrosso sali e tabacchi in Tropea. Vendite annue sali L. 19,200, Tabacchi L. 37,000.

Municipio di San Salvo (Chieti). - 20 aprile - Affitto del molino comunale Pantanella per anni 30. Annuo estaglio L. 1316.

Municipio di Messina. - 12 aprile - Appalto della riscossione diritti d'occupazione dei passeggi nei mercati. Annue L. 20,000.

Istituto professionale Omero (Novara). - 15 aprile - Costruzione del fabbricato nuovo scuole arti e mestieri. Presunte L. 95,859.

Comune di Mantova. - 5 aprile - Appalto conguo sommo 1897-1903. Canone annuo L. 2,000.

Intendenza in Roma. - 22 aprile - 4a asta tribunale - Consegnato nella traversa da via Porta Salaria alle Mura di Bastio L. 811,845.

Retail. - Vacante posto notarile in Recoaro.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Felici - Giudici: Galli e Cristiani - P. M.: Formisano.

Un delinquente non desiderabile.

Giovanna Pistoia, giovane cameriera nata a Galiano, rimasta vedova a 24 anni, dopo aver sciupato rapidamente quanto aveva ereditato in Lombardia di Aristodemo Cardinali, di anni 27, bersagliere, che essa aveva conosciuto parecchi anni fa, e non aveva più visto, giacchè questi aveva cessato non

Cioccolato Talmone
Unico premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1898

amministrativa

Comuni.

le condizioni di accettazione

ntuario sulla conservazione

nenza dell'Università agraria

e di nuovi salariati.

ività l'Università agraria

ermanente la nomina del nuo

el Lazio, Preceno, Pro-

mpinello e istituzione di

e con la classe dei depositi e

L. 1.000 per servizio di vasca.

ampimento di un cavalcavia pub

o di Marcovalle Andrea alla

mozione istruttoria sulla

e della Società.

ervizio e ricorsi di mino-

ervizio Adele ved. Carini,

ancesco, del fabbro Sar. Sirio,

ogchino, Strabi-Pera

Arcoleo

nko e Speria Antonietta.

Opere Pie.

ovizio la cancellazione della

ovizione.

ovizione a diritto sul ma-

ovizio Andreotti. Respinge il

ovizio Antonia la spesa per

ovizio due concessioni eso-

ovizio la spesa per la compila-

enatore Baccelli

la seguente lettera:

ore,

ieghi on. deputati Fabri-

nel *Don Chisciotte*, mol-

dalla identica lettera

ni riguarda debbo dire

eso e non l'offensore, il

catore, non ho creduto

erni, ma valermi delle

istrati.

ettera credo opportuno

ascio, per non moltipli-

ere. Con ossequio di spi-

e mi sono affidati.

Augusto Baccelli.

ore di Belle Arti

n tutta Italia le elezio

ispettore di Belle Arti

ore di architettura, pod

ma, sino a oggi presso

to di Belle Arti in via

mpongono di dodici men-

ri scultori e quattro

ior merito, in seguito a

essi anno gli artisti il

a votare per un pit-

er un architetto.

ti int. rimasti i dieci

ista artistico di Roma

da vari centri artistici

ano deliberato di non

la artistica romana, es-

aperto che a Arti

ata dallo scultore Ri-

ranceseo Jacovacci e

ore di prospere agli

ua dei signori Mario

Achille d'Orsi ed

ora di Firenze.

ti commenti, dimo-

massima avversità della

artistici rimasti, di dare

che ai principali con-

al sorteggio avvenuto,

lunti nuttina in Cam-

per la costruzione di

Marzi, luogo dell'In-

ata il 1. 7500.

ndicato alla Cooperativa

ha offerto il ribasso

alle premure fatte dal

a Commissione archeo-

ma per carere e

in detta località deve

ana di Augusto, pal-

ti in piazza di Mon-

golo dall'impresa nel

alla detta Mesiliana.

appaltatore di seguire

ano del caso ove si

ne archeologico.

ieri — S. M. la Re-

ista Paste Alighieri,

ferita il 1. 7500,

ppresentazione che fu

ovelli.

e note, l'Autorità di

sto un reclamo ed anco-

ne fatta dal Comitato

ne doveva aver luogo

a favore della cassa

alo diretto, promoto-

chino, per biglietti

pubblica conferenza il

che aveva in animo

la cui convocazione

fu fer vote perchè sia

elmente la discussione.

ì deputati che pre-

discussione, perchè

e proposte a questi

altre Potenze il Go-

ferenza si atti d'In-

andia ad atti che sono

pubblica opinione ed

la presente condizione

ua origine e la sua

la politica del Go-

gresi di cui fanno le

e maestre si dà l'aria

mile salvataggio della

fu complice di quelle

discordi sul rapporto

ne concordi nel voler

italiani le aspirazioni

ti del tutto le tradi-

ed il popolo italiano

talia irredenta?

to tutte le colpe e

ti, le fortune e le sorti, la for-

della altre Potenze

E' stato aperto il

to di matricola al-

ale di Roma con le

per essame.

commissione: Pescia-

on accompagnamento

un brano di musica

scuola per gli stru-

dica dei saxofoni e

ioni.

le prove la Commis-

e i concorrenti nel-

namento di banda,

sarà ad essi conse-

sper mentre

ssione dalle do-

orso, in carta legale,

tivi scade col 6 mag-

ti preferiti i nativi

ano abitualmente dimo-

i concorrenti comu-

ione italiani da li-

regolamento delle

L'Università. — Oggi alle 15 — come abbiamo già annunziato — nell'aula IV, 2 piano, discorso Barzellotti principierà il suo corso di Storia della filosofia.

La prolusione, ch'egli leggerà, ha per tema, appunto: La storia della filosofia e la storia della cultura ..: argomento di massimo interesse per quanti amano gli studi, e apprezzano l'opera scientifica dell'illustre professore, che resa nuovo onore al nostro Ateneo.

Circolo universitario romano. — Nella seconda metà del corrente aprile, dal Circolo universitario romano (che ha sede in via dei Barbieri 145) sarà data una grande rappresentazione a beneficio della Casa del Circolo stesso.

Tutta scelta, per l'impegno messo dai promotori, promette di riuscire benissimo e nel fascino di certi gli auguri di un rilevante incasso.

E ancora questa l'iscrizione all'orchestra, al corpo di ballo e alle masse corali.

Chi desidera inscriversi si diriga alla sede del Circolo.

Pro Scholæ. — Il Consiglio generale della Associazione nazionale italiana " Pro Scholæ „ convocato nella sua ultima adunanza all'elezione della Giunta esecutiva.

Fu così costituita: Coccid cav. prof. Siro, Mannoni di Manfort prof. Angioletta, on. Morandi Luigi, *rappresentanti*, Signorini prof. Giuseppe, Vannucci avv. Alfonso, Vecchione Marcello, *segretario*; Zurlini Carlotta, *bibliotecaria*; Occhettini dott. prof. Giovanni, *economo*; Stoppoloni Vincenzo, *cassiere*.

Rimane ora a far parte del Consiglio generale in qualità di *consiglieri* i signori Bondi Alderino, Brenna cav. avv. Guglielmo, Cigliutti comm. prof. Valentino, Di Pietro cav. prof. Alberico, Meriggi cav. prof. Giovanni, Nisio comm. Ottolino, Paolini cav. prof. Eugenio Paolo, presidente della Società di m. s. tra gl'insegnanti di Roma, Venanzi cav. uff. prof. Jacomo.

La sede della " Pro Scholæ „ è in via dell'Università n. 86, dove si possono ritirare le schede di adesione.

II° Congresso universitario — Al IV Congresso universitario che si terrà in Pisa, rappresenteranno gli studenti di Roma i signori Domenico Orano, Adriano Valenti, Carlo Dovizio, Giuseppe Nardelli, Emilio Bodio, Corrado Frau, Palocco, Caranchini, Pirocchi, Pittaluga, Gizzi, Masi, Paolo Orano, Ario, Nicolini, Minici, Lollo e Leppoli.

Furono eletti: a presidente Valenti Adriano, e a segretari Carlo Dovizio ed Emilio Bodio.

Oggi partiranno per Pisa.

Onorificenza. — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il prof. Matteo Miraglia, insegnante di pedagogia nella Scuola normale superiore Domenico Berti, e redattore capo del periodico *La Scuola Nazionale*.

Il professore Miraglia è un giovane colto, studiosissimo e che in breve è riuscito a conquistarsi molta stima sia come insegnante sia come pubblicista.

Flora dei monumenti. — Il prof. Pasquale Baccarini, direttore dell'orto botanico dell'università di Catania, ha inviato quattrocento cassette dell'Etna e alcune centinaia di bulbi e tuberi di *thelypia e iris pumila*.

Il cav. van den Berenbeemt ha offerto 150 altri.

Sussidi dotali. — L'arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda in Roma, deliberando di conferire *cinquecento* sussidi dotali di lire 161,45 ciascuno ad uniche zitelle, a giovani nubili che abbiano compiuti i diciotto anni di età e domiciliate almeno da due anni nella città e zone di Campagna e Marittima sotto la giurisdizione della parrocchia di S. Maria del Popolo.

Le istanze con i relativi documenti si devono depositare nell'apposita cassetta situata in fondo al corridoio in piazza S. Carlo al Corso N. 437.

Le guardie municipali — Il Corpo delle guardie municipali dal 16 al 31 marzo scorso arrestò 24 individui per furti e ferimenti, e ne denunciò altri 84; fece 4561 contravvenzioni; accompagnò 251 malati negli ospedali, e importi 1241 avvertimenti, compiendi in totale 6319 operazioni.

La conferenza del " Pronto soccorso — Ieri in una degli stupendi saloni del palazzo Caetani, tutte splendenti di specchi, bronzi e dovature, il prof. Mazzoni tenne a beneficio della *Scuola infermiere romane* una conferenza sui primi soccorsi da apprestarsi ai feriti, e sulle disinfezioni e fasciature. Dopo aver parlato dei diversi metodi per arrestare le emorragie, fece brevemente la storia della disinfezione a capo della quale sta il nome del sommo medico romano del XVII secolo, il Magati, dopo il quale venne il Pasteur, e finalmente il Lister, che, disse il conferenziere, con il nome, invocato della invocazione del velodo, e il Simpson, inventore del cloroformio, forma una gloriosa triade della quale l'Inghilterra può andar superba.

Il prof. Mazzoni, parlando della disinfezione, mostre disse, e le riferiamo con piacere, che l'acqua Marcia presa direttamente si può considerare sterile e usare in ogni caso.

Alla bella conferenza assistevano oltre la gentilissima padrona di casa, duchessa Castani, che cortesemente faceva gli onori, le due marchesa Guiccioli, la contessa Spalletti, la duchessa Grazioli-Lante, la contessa Lovatelli, la signora Cammarota, la marchesina Villamarina, Donna Hilda Francesetti, Donna Dora Melegari, Donna Giulia Lavaggi e molte altre, di cui mi sfugge il nome.

Gabinetti ottici. — Il 13 corrente, nella sala gentilmente concessa dall'Associazione degli inventori di Torino, avrà luogo l'esame drammatico nazionale, si inaugurerà la sezione stereoscopica, dei gabinetti ottici per l'istruzione popolare.

Saranno esposti 192 soggetti, rappresentanti l'alta archeologica, artistica, monumentale e panoramica; ecco il programma:

Le grandi città — (1.a parte di) Roma, Firenze, Torino, Venezia, Napoli, Milano, Genova. — *Arte* — Museo Capitolino, Museo Nazionale di Napoli. — *Palazzi celebri* — Vaticano, Palazzo Ducale di Venezia. — *Archeologia* — Pompei. — *Parte tuscolana e panoramica* — Il Monceniglio, Isola di Capri. — *Viaggi* — L'Egitto.

L'esposizione è aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle 23 (4 alle 23 nei giorni festivi) dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 22 (10 ant. all'1 pom. e dalle 4 alle 11 pom.).

Società Lancisiana. — Questa sera seduta nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo, alle ore 20 1/2.

Riferiranno i professori E. Marchiafava e G. Farlavecchia.

Dopo la seduta ordinaria, la Società si radunerà in seduta straordinaria (2.a convocazione) col seguente ordine del giorno:

1. Proposta dell'Ufficio di Presidenza per l'istituzione di un " Premio Lancisi. „

2. Discussione dello schema di regolamento della Società, proposto dall'ufficio di Presidenza.

La seduta straordinaria avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti.

Confecresse. — Oggi alle 16 1/2 nell'Aula massima del palazzo della Cancelleria, il M. R. P. Silvano Somaria, del Laterano, terrà la conferenza di Santa Caterina, una conferenza sul tema: " Giovani Cattolici e Cattolici Giovani. „

I biglietti, dietro offerta di L. 5 e di L. 1, si distribuiranno presso i librai: Spithoever (Piazza di Spagna); Loescher e Bocca (al Corso); Desclée Lefebvre (via della Minerva); Sarsceni (via S. Chiara); Marietti (S. Luigi dei Francesi); Pilisiani (Posto delle Carrozzelle).

— La terza delle annunziate conferenze di Clelia Bertini-Attili avrà luogo domani alle ore 16 nella sala del Collegio dei Ragionieri (viale del piombo, n. 2, palazzo Odescalchi), sul tema: " Firenze al tempo di Dante. „

— Il prof. Camillo Serafini il 5 corr. alle ore 16 1/2 nel Magistero Archeologico comunale presso il Collegio, terrà una conferenza sul seguente argomento: " L'arte nei ritratti della moneta romana repubblicana. „

— Oggi alle 14 nella sala della ditta *La Lisana* n. 19 in via del Mortaro, la M.se Battandier terrà una conferenza a beneficio della Società Nazionale Pro Infanzia.

— Domani dalle 15 alle 16, il prof. Francisci chiuderà il breve corso delle sue conferenze, parlando su questo argomento: " Dante e l'Italia nei ricordi del tempi. „

Imposto diretto. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte diretta ha accolto i reclami sulla stessa ricchezza mobile di Ciccioli Giovanni, Ferrari Carlo Felice, Mancini Giuseppe, Garibaldi Tommaso.

Ha accolti in parte, quelli di Gregori Domenico, D'Antoni Rosa, Pesatti Domenico, Pirocchi Fratelli, Cerasa Francesco, Giannini Guendalina, Franceschini Cesira, Martini Luigi, Pausini Salvatore, Zarfati Emanuele, Cassini Ettore, Patrizi Fabrizio, Valenzi Domenico, Santini Filli.

Ha respinti quelli di Groppelli Domenico, Cesaroelli Domenico, Volterra Leone.

Il **Popolo di Roma** ha un rivale nel nuovo **Compagnia Liebig** giovevole in ogni qualità di persone sane, è poi sommamente utile, quasi indispensabile — per chi ristorato che per qualsiasi cagione, hanno ravinato le stomaco, sfinerville e stremate le forze dell'organismo e più particolarmente ancora in quelli che hanno digestioni difficili, lente, stentate, imperfette.

Meglio di qualunque artificiose eccitante della digestione, questo **peptone di carne**, in una buona tazza di brodo, stimola i poteri digerenti mentre ancora rappresenta un alimento di primo ordine per la sua ricchezza in materiali azotati, peptosiati, assimilabilissimi.

Ospedale di Santo Spirito. — Movimento dei malati dal 1° aprile 1897.

Ospedali	Esistenti		Entrati		Usciti				Morti		Rimasti	
					Sanz.		Rate					
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
P. Spirito	336	31	807	39	1	2	4	—	29	3	372	32
S. Giovanni	140	14	1	1	1	—	1	—	1	—	140	14
S.ta Galla	145	—	1	—	1	—	—	—	—	—	145	—
S. Giovanni	17	2	1	—	1	—	—	—	—	—	17	2
S. Giacomo	180	90	80	6	1	—	2	—	2	—	183	96
Consolaz.	139	14	1	—	1	—	—	—	—	—	139	14
S. Gallicano	114	110	2	1	1	—	—	—	1	—	115	110
Totali	1229	269	213	52	15	2	7	0	3	3	1217	269

Esistenti		Entrati		Usciti				Morti		Rimasti	
				Sanz.		Rate					
U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
336	31	807	39	1	2	4	—	29	3	372	32
140	14	1	1	1	—	1	—	1	—	140	14
145	—	1	—	1	—	—	—	—	—	145	—
17	2	1	—	1	—	—	—	—	—	17	2
180	90	80	6	1	—	2	—	2	—	183	96
139	14	1	—	1	—	—	—	—	—	139	14
114	110	2	1	1	—	—	—	1	—	115	110
1229	269	213	52	15	2	7	0	3	3	1217	269

Un delitto. — Verso le 21 di ieratora, nella sua abitazione al palazzo Lancellotti in via dell'Impresa, fu trovata morta soffocata fra le materasse certa Rieci Teresa, una povera donna che viveva di elemosina, dell'apparente età di 60 anni circa — una donnetta calle della persona, conosciutissima sul vicinato.

Come e perchè ora stata uccisa?

La Ricci abitava il mezzanino del palazzo cui si accede da un magazzino al N. 17 per una scaletta angusta che sorge dal cortile, ripresa da tre stanzette piccolissime del sofitto basse le quali prendono luce da due finestre sul largo dell'impresa.

Una vecchia immagine della Madonna è posta fra le due finestre e dinanzi ad essa la vecchietta faceva gudere alla Ricci gratis la piccola abitazione a condizione che oggi sora accendesse il lume innanzi alla immagine.

La Ricci — stando a quello che narra il vicinato — da parecchi anni godeva di quel privilegio.

Iersera i vicini notarono con sorpresa che il lume non era stato acceso, nonostante la Madona, e che le finestre dell'abitazione della Ricci, solite a chiudersi all'Ave Maria, erano rimaste aperte.

La cosa provocò commenti e spettli.

Il degnissimo Oligi, abitante al n. 11, avendo avuto sentore dei dubbi del vicinato nell'uscire di casa, se avverti la guardia Petacci (n. 175) il servizio nella piazza. Da guardia picchiò allora più volte al portone della casa, ma non avendo avuto risposta corse dai vigili di piazza Fiorenze per aver modo di poter penetrare nell'abitazione dalla finestra. Accorsero infatti i pompieri e Fanno, che penetrati nella casa, trovarono ogni cosa in disordine.

La Ricci giaceva freddo cadavere fra la materasse con il viso imbavagliato da un fazzoletto di lana che abitualmente portava sulla testa e da un lenzuolo.

I cassetti del comò aperti non lasciavano alcun dubbio che la casa ora stata visitata dai ladri.

Ma purtroppo essi si erano data cura di far sparire le loro traccie.

Ieri sera fu — così la chiamava il vicinato — se ne stava la maggior parte del giorno sulla strada e sindustriava allitando una camera.

Uno spazzino municipale la aveva veduta in casa una donna che vi resiede fra i 25 giorni addietro.

I ladri sei mesi fa le avevano già fatto un'altra visita, rubandole due pagliotti di biancheria e gli undici franchi che aveva in casa.

Ieri verso il tocco la vecchia era stata veduta rientrare in casa con due giovinotti i quali poco dopo uscivano apportando una cassetta.

Il portone non era chiuso.

Parecchi vicini avevano parlato con essa verso le 14, e la causa di questo momento non era stata più vista.

Avvertito la Sezione di P. S. di Trevi, si recavano sul luogo l'ispettore Alliata-Branner, il delegato Wenzel, l'ispettore capo Strani e il questore comm. Martelli.

Il giudice istruttore comm. Francaracta sul cadavere lesse giungere verso la mezzanotte.

Dalle prime indagini si potè stabilire che la morte della Ricci risale a circa da parecchie ore, essendo già il cadavere irrigidito.

Tra la vittima e gli aggressori vi deve essere stata sollottazione, avendo la Ricci delle graffiature su un braccio e alla faccia numerosi lividi. I malfattori dovevano essere persone conosciute perchè la vecchia non apriva la porta ad alcuno.

Riuscirà la questura a scoprire gli autori del delitto? Speriamolo.

Aggressione in provincia. — Il poccraio Ponzi Angelo, presso Palestrina, fu aggredito da uno sconosciuto che gli tolse il poco denaro che aveva. I carabinieri stanno facendo indagini.

Tentato suicidio. — Maria Bianchini, di anni 25 da Romiglione, insieme a due bambini, Romolo d'anni 3 e Ida di mesi 8, si portava alla passeggiata del Pincio iersera verso le 7 con la intenzione di gettarsi dal muraglione insieme ai figli.

La guardia municipale Benedetti, vedendo la Bianchini, figlioli, dirigersi verso il muraglione, la tenne d'occhio e così giunse in tempo a trattenerla mentre tentava di scavalcare il parapetto del muraglione.

La Bianchini fu ricondotta nella sua abitazione al vicolo Scanderbeg 72.

La povera donna si trova nella più squallida miseria!

Barcuffe. — A Tivoli il vetturino Ricci Antonio, d'anni 27, da Rivoli, in via Corso Reno, nel dividere alcuni rissanti ebbe un morso al dito indice della mano sinistra; omendogli riportevenia l'infiammazione la lesione alla Consolazione dove gli fu amputato il dito.

Ne avrà per un mese di cura.

— L'Ars. Cesare Ferri, Servici, vive protere delle 2.a Pretura Urbana, accompagnava ieri all'ospedale di S. Spirito Giovanna Sensi da Gaeta, una bellissima giovane di 27 anni, maritata al medicotore Marcellino Piacentini da Valmontone, che abita in via Gilia 78.

Fin dal 17 marzo la Sensi aveva avuto questione col marito, il quale, ubbriaco di parecchi calci e pugni. Ircmattina il Marcellino ripetè la dose e finì col mettere la sua metà alla porta!

Le cause? Futili motivi, dice la Giovannina, la quale ci tirò un poderoso bronzer di cattivissimi odi accusa destra guaribili in 4 giorni.

A L. Antonio. — Ricoverati

— L'impiegato civile Giuseppe Marcelli caddo e si ferì alla testa.

— Il cocchiere Luigi Cutteri, fuori Porta Maggiore, fu mortacciato da un cane. Riportò ferita alla mano destra guaribile in 5 giorni.

— Eguale sorte ebbe la bambina Maddalena Pipassi sulla tenuta di Tor Pignattara.

— Hanno riportato ferite: Pia Milazzo 60, ieri, verso le 3, il bambino Giuseppe Caldonazzo, d'anni 2, da Napoli, si rovesciò addosso una caffettiera piena di acqua bollente. Rimase gravemente scottato alla faccia e ora per un mese.

— Presso i Molini Generali, fuori Porta Maggiore, ieri alle tre, mentre il carrettiere Carlo Simoni, di anni 38 si accingeva per raccogliere un pezzo di carta che giaceva fra terra vicino al suo cavallo, questo gli tirò un poderoso calcio producendogli una grave ferita alla fronte. Guarirà in un mese.

A S. Spirito — Ricoverati:

Per cadute: Il muratore Romualdi Pietro, di anni 75, da Sirolo, abitante in via Penestri 43. Contusioni profonde alla coscia sinistra, 15 giorni salvo complicazioni. — Marabini Remo di anni 7 romano, abitante in via Leone IV, palazzo Ratti. Ferita lacero-contusa all'occipite, 8 giorni salvo complicazioni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Il vetturino Sardelli Giovanni, d'anni 47, da Pietra Cubo, abitante, venne le 20 attraversando con la sua vettura N. 326 in via della Croce Bianca, fu investito dal tram elettrico.

Il Sardelli all'urto ricevuto sbalzò di cassetta e nella caduta si ferì alla testa.

La guardia municipale Greggi Pietro lo trasportò alla Consolazione. Ne avrà per 15 giorni.

Due grandi vendite di mobili antichi e moderni, ricche suppellettili, fornitura completa di mobili in mogano per sala da pranzo, grandi, specchiere, bronzi artistici, quadri ed incisioni antiche, cristallerie ecc., appartenenti alla signora Fratelli P. G. e F. T., avranno luogo lunedì 5 e martedì 6 corr. in piazza S. Luigi dei Francesi 34, p. 1.

Per cataloghi e commissioni dirigersi alla Casa di vendita D. Corvisieri, via Due Macelli 86.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del siflicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aurelliana, da consultazioni private tutti i giorni, in via Arenaccli, N. 83, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Dott. Egidi. Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

Occasione eccezionalissima

Una Camera di Mogano.

1. Grande *letto* con pagliericcio a molla.
2. *Comodino* con lavoletta di marmo.
3. Splendido *Lavabo* e *scrittoio* con bacili interni, portalumi ecc.
4. Comò con vari cassetti.
5. Grande *specchiera* per il comò.
6. *Secretario* con elegante cassa forte.

Tutti questi mobili sono di forma elegante ed in mogano massiccio.

Il prezzo complessivo è ridotto a L. 400.

Porta lieti *Corna*, ma porta anche una virtù di elemosina, dell'apparente età di 60 anni circa — una donnetta calle della persona, conosciutissima sul vicinato.

Come e perchè ora stata uccisa?

La Ricci abitava il mezzanino del palazzo cui si accede da un magazzino al N. 17 per una scaletta angusta che sorge dal cortile, ripresa da tre stanzette piccolissime del sofitto basse le quali prendono luce da due finestre sul largo dell'impresa.

Una vecchia immagine della Madonna è posta fra le due finestre e dinanzi ad essa la vecchietta faceva gudere alla Ricci gratis la piccola abitazione a condizione che oggi sora accendesse il lume innanzi alla immagine.

La Ricci — stando a quello che narra il vicinato — da parecchi anni godeva di quel privilegio.

Iersera i vicini notarono con sorpresa che il lume non era stato acceso, nonostante la Madona, e che le finestre dell'abitazione della Ricci, solite a chiudersi all'Ave Maria, erano rimaste aperte.

La cosa provocò commenti e spettli.

Il degnissimo Oligi, abitante al n. 11, avendo avuto sentore dei dubbi del vicinato nell'uscire di casa, se avverti la guardia Petacci (n. 175) il servizio nella piazza. Da guardia picchiò allora più volte al portone della casa, ma non avendo avuto risposta corse dai vigili di piazza Fiorenze per aver modo di poter penetrare nell'abitazione dalla finestra. Accorsero infatti i pompieri e Fanno, che penetrati nella casa, trovarono ogni cosa in disordine.

La Ricci giaceva freddo cadavere fra la materasse con il viso imbavagliato da un fazzoletto di lana che abitualmente portava sulla testa e da un lenzuolo.

I cassetti del comò aperti non lasciavano alcun dubbio che la casa ora stata visitata dai ladri.

Ma purtroppo essi si erano data cura di far sparire le loro traccie.

Ieri sera fu — così la chiamava il vicinato — se ne stava la maggior parte del giorno sulla strada e sindustriava allitando una camera.

Uno spazzino municipale la aveva veduta in casa una donna che vi resiede fra i 25 giorni addietro.

I ladri sei mesi fa le avevano già fatto un'altra visita, rubandole due pagliotti di biancheria e gli undici franchi che aveva in casa.

Ieri verso il tocco la vecchia era stata veduta rientrare in casa con due giovinotti i quali poco dopo uscivano apportando una cassetta.

Il portone non era chiuso.

Parecchi vicini avevano parlato con essa verso le 14, e la causa di questo momento non era stata più vista.

Avvertito la Sezione di P. S. di Trevi, si recavano sul luogo l'ispettore Alliata-Branner, il delegato Wenzel, l'ispettore capo Strani e il questore comm. Martelli.

Il giudice istruttore comm. Francaracta sul cadavere lesse giungere verso la mezzanotte.

Dalle prime indagini si potè stabilire che la morte della Ricci risale a circa da parecchie ore, essendo già il cadavere irrigidito.

Tra la vittima e gli aggressori vi deve essere stata sollottazione, avendo la Ricci delle graffiature su un braccio e alla faccia numerosi lividi. I malfattori dovevano essere persone conosciute perchè la vecchia non apriva la porta ad alcuno.

Riuscirà la questura a scoprire gli autori del delitto? Speriamolo.

Aggressione in provincia. — Il poccraio Ponzi Angelo, presso Palestrina, fu aggredito da uno sconosciuto che gli tolse il poco denaro che aveva. I carabinieri stanno facendo indagini.

Tentato suicidio. — Maria Bianchini, di anni 25 da Romiglione, insieme a due bambini, Romolo d'anni 3 e Ida di mesi 8, si portava alla passeggiata del Pincio iersera verso le 7 con la intenzione di gettarsi dal muraglione insieme ai figli.

La guardia municipale Benedetti, vedendo la Bianchini, figlioli, dirigersi verso il muraglione, la tenne d'occhio e così giunse in tempo a trattenerla mentre tentava di scavalcare il parapetto del muraglione.

La Bianchini fu ricondotta nella sua abitazione al vicolo Scanderbeg 72.

La povera donna si trova nella più squallida miseria!

Barcuffe. — A Tivoli il vetturino Ricci Antonio, d'anni 27, da Rivoli, in via Corso Reno, nel dividere alcuni rissanti ebbe un morso al dito indice della mano sinistra; omendogli riportevenia l'infiammazione la lesione alla Consolazione dove gli fu amputato il dito.

Ne avrà per un mese di cura.

— L'Ars. Cesare Ferri, Servici, vive protere delle 2.a Pretura Urbana, accompagnava ieri all'ospedale di S. Spirito Giovanna Sensi da Gaeta, una bellissima giovane di 27 anni, maritata al medicotore Marcellino Piacentini da Valmontone, che abita in via Gilia 78.

Fin dal 17 marzo la Sensi aveva avuto questione col marito, il quale, ubbriaco di parecchi calci e pugni. Ircmattina il Marcellino ripetè la dose e finì col mettere la sua metà alla porta!

Le cause? Futili motivi, dice la Giovannina, la quale ci tirò un poderoso bronzer di cattivissimi odi accusa destra guaribili in 4 giorni.

A L. Antonio. — Ricoverati

— L'impiegato civile Giuseppe Marcelli caddo e si ferì alla testa.

— Il cocchiere Luigi Cutteri, fuori Porta Maggiore, fu mortacciato da un cane. Riportò ferita alla mano destra guaribile in 5 giorni.

— Eguale sorte ebbe la bambina Maddalena Pipassi sulla tenuta di Tor Pignattara.

— Hanno riportato ferite: Pia Milazzo 60, ieri, verso le 3, il bambino Giuseppe Caldonazzo, d'anni 2, da Napoli, si rovesciò addosso una caffettiera piena di acqua bollente. Rimase gravemente scottato alla faccia e ora per un mese.

— Presso i Molini Generali, fuori Porta Maggiore, ieri alle tre, mentre il carrettiere Carlo Simoni, di anni 38 si accingeva per raccogliere un pezzo di carta che giaceva fra terra vicino al suo cavallo, questo gli tirò un poderoso calcio producendogli una grave ferita alla fronte. Guarirà in un mese.

A S. Spirito — Ricoverati:

Per cadute: Il muratore Romualdi Pietro, di anni 75, da Sirolo, abitante in via Penestri 43. Contusioni profonde alla coscia sinistra, 15 giorni salvo complicazioni. — Marabini Remo di anni 7 romano, abitante in via Leone IV, palazzo Ratti. Ferita lacero-contusa all'occipite, 8 giorni salvo complicazioni.

Servizio Germanico del Mediterraneo

Napoli - Nuova York

Vapore Fulda partirà il 9 Aprile

Rivolgersi in Roma a

C. Stein, Via della Mercede N. 43.

Alf. Lemon e C., Piazza Sagna 49,

Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Vendita volontaria.

Nel giorno 7 aprile 1897 alle ore 11 ant. nello studio del Notaro Collesi via della Mercede N. 18 si procederà alla vendita volontaria al pubblico incanto di alcuni terreni con fabbricati annessi nel territorio di Velletri in 4 distinti lotti aprenderà l'asta sul prezzo di stima cioè il primo lotto per L. 2051 69, il secondo per L. 8(362 19, il terzo per L. 64748 07 ed il quarto per L. 09218 40 ed alle condizioni risultanti dal relativo bando ostensibile nello studio suddetto.

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER

Comm. IGNAZIO

specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) alle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via **Babuino, 93**, piano primo, **ROMA.**

Bregger e C.

BANCHIERI

hanno trasferito i loro uffici da via delle Muratte 70 a via del Corso 276 Palazzo Salviati.

VISITATE

il Magazzino di Novità per Signora

FESTARI e PONTECORVO

Via Nazionale 175-177

La ditta **Festari e Pontecorvo** avverte la clientela che in la questa stagione oltre un assai più ricco assortimento nelle stoffe **novità per Signore e nelle confezioni** ha una vastissima scelta in generi di assoluto buon mercato che **vende a prezzi di conto** a titolo di **réclame**, per favorire la clientela.

ISTITUTO KINESITERAPICO

Ginnastica medico meccanica svedese Lingo Zander — Massaggio meccanico manuale ed elettrico — Ortopedia infermetta — Tremoterapia — Elettroterapia — Raggi Röntgen.

Direzione Marosi all'Accademia di Francia, entrata via Torrino, 117 **Direttore D.r C. COLOMBO.**

Ho sempre prescritto con nulla fiducia l'Acqua di Uliveto. Prof. OCCHINI.

Roma, 8 Marzo 1893. 6

Per richieste **Terme di Uliveto** (Pisa).

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera la commedia in 4 atti di Arthur W. Pinero: *La Seconda Moglie* e domani due rappresentazioni con spettacoli variati.

Nell'entrante settimana poi: replica della *Zia di Carlo* e della *Tartarughetta*, ripresa del *Bruscolotto* e la nuova commedia in 3 atti di Feydeau e Desvallières, tradotta da G. Antona Traversi: *Il Tacchino*.

Valle. — Stasera penultima dei Fantoccci Hohenlo; lo spettacolo principierà alle ore 19.

Domani due rappresentazioni di addi.

Quirino. — La Compagnia Gargano rappresenterà *Donna Juanita*; si pit prasto la nuova *operetta: L'Esposizione di Parigi*.

Manzoni — Ieri benchè alla 33.a dei *Due Derelitti* il teatro era stato occupato alla lettera!

Pare quasi inverosimile come un lavoro che a Torino piacque, a Napoli appassionò, bellezato a Genova il pubblico non volle nemmeno lasciare proseguire, qui al Manzoni seguita a tener desti e vivi le curiosità e l'interesse degli spettatori. Ma è davvero rammaturare che il cav. Manzi, l'egregio impresario di questo teatro, ha posto in scena l'emozionante dramma del Decourcelles, in maniera splendida certamente i più minuti dettagli e questa è una buona cosa.

Poi davasi aggiungere la cooperazione preziosa dei piccoli artisti Pierina Giannoni e Semina De Ferrari, due elementi di non comuni pregi artistici, di quali senza dubbio devesi una buona metà del successo.

I bravi e piccoli artisti hanno proprio in questi giorni posato nelle scene più commoventi del dramma ed anche in fotografia è facile ammirare l'espressione, l'intelligenza, il cuore.

Ora, dato tutto ciò, l'impresa fa cosa ottima a dare per stasera l'ultima definitiva del *Due derelitti*.

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *La Seconda Moglie* - ore 21.
Valle — *Fantoccci Hohlen* - ore 19.
Quirino — *Arrivo all'Inferno* - ore 21.
Manzoni — *I due derelitti* - ore 21.
Olympia Via Lucina, 16 - Ore 20 1/2 - Caffè-concerto - Ingressol. 1.

Vendita d'immobili

in 32 separati lotti, appartenenti alla Fallita Società Italiana per Costruzioni ed imprese, situati in Roma fuori la Porta Trionfale.

Nel giorno 29 Aprile 1897 alle ore 13 innanzi il Cancelliere della Pretura del IV Mandamento, saranno posti al 1° incanto sull'istanza della Fallita stessa i seguenti immobili:

Fabbricato in un angolo del prolungamento Viale Giulio Cesare dell'area totale di Metri quadrati 800 dei quali 560,20 coperti dalle costruzioni, composti di cinque piani di cui tre di terreno non completamente ultimati, del reddito lordo annuo attuale di L. 4500, al prezzo di stima di L. 60416,30.

Altro fabbricato in un angolo del prolungamento di sfl ubilità e di costruzione, confinante colle stesse, dell'area totale di Metri quadrati 640 dei quali 420 coperti dalle costruzioni, del reddito lordo annuo attuale di L. 3000 al prezzo di stima di L. 41000.

Due fabbricati in corso di completa costruzione l'altro d'iginata costruzione, il primo al prezzo di L. 41307,10 e l'altro per L. 13468,73.

Altro stesso fabbricato in corso di costruzione, composti di cinque piani e mezzo, alcuni fabbricabili ed altri coltivati ad orto, compresi nel piano regolatore del Quartiere Trionfale.

Dirigersi per informazioni e schiarimenti al Commissario della Rappresentanza della fallita Società Italiana per costruzioni ed imprese via del Tritone N. 102, ed al suo procuratore avv. Mario Falcioni, luogo Torre Cantalupo N. 3 p. 1.

Le Terme al Cavaliere avv. Carlo Giordano Via Barberousse N. 34.

OROLOGERIA ALPREDO DI GIVENEA BARASA

Allievo e Successore di E. KOLBAUER

Vendita Orologi d'ogni genere

Riparazioni eseguite con precisione a prezzi modici

108, Via Due Macelli, 108

Incontro all'Hotel Vittoria e allo Stab. del " Popolo Romano „

Interessante

Comm CASTELLI negoziante in Carte da Par

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano", per tutto il Regno)

Questa riprovazione della sua coscienza fu talmente intensa, che abbassò la testa come se una mano di ferro, l'avesse afferrato...

Ma ad un tratto si rialzò, e mandando un lampo implacabile dagli occhi, mentre mordeva la frangia delle maschere:

— Fuoco! — urlò.

Risposero cinquecento colpi.

Un'ombra immensa salì nell'aria infiammata; grida di dolore d'agonia, di terrore, di vendetta, urli di trionfo, detonazioni, e rumori d'armi cozzanti si confondevano.

Quasi subito, precipitò una frana.

Era la roccia che veniva precipitata in fondo alla via, schiacciando una decina di soldati sotto il suo peso, separando in due tronchi la colonna di fanteria tagliando la ritirata a quelli che erano avanti, e togliendo la possibilità agli altri di aiutare i loro compagni.

Era il massacro previsto calcolato.

Gian-Miseria conficcando gli speroni nel ventre del cavallo s'era lanciato sulla via.

I quattro gentiluomini erano spariti nei turbini di fumo.

Avevano mirato bene i contrabbandieri?

Aveva fatto la sua opera il piombo?

Domanda orribile!...

Gian-Miseria voleva sapere.

Immantinente, dal seno della fornace balzò un cavaliere, colla spada fiammeggiante in mano.

Sulla fronte gli sanguinava una larga ferita. Con voce vibrante urlò:

— Avanti, amici!... coraggio!... vendetta!...

Quell'uomo, che un miracolo aveva sottratto alla morte, era il cavaliere Almador.

Croixmare, Rieux e Albèrac erano caduti per non rialzarsi più.

Due urli non umani echeggiarono chiari, distinti, in mezzo al clamore.

Almador e Gian-Miseria si trovavano di fronte, uno contro l'altro.

Il capo dei contrabbandieri ricevette queste tre ingiurie sul viso:

— Traditore!... vile!... brigante!...

Senza rispondere, si lanciò addosso al gentiluomo colla spada alzata.

Era lavato da una rabbia passa.

Bisognava che Almador rimanesse su quel campo di carneficina ad ogni costo.

Lo scontro fu tremendo.

Almador s'era slanciato furibondo.

— Ti strapperò la maschera, miserabile!... — urlava.

I due cavalli erano a fianco uno dell'altro e le due spade guardia contro guardia...

Almador fece slanciare di balzo il cavallo e, con la mano sinistra, tentò di strappare la maschera al suo avversario.

Ma Gian-Miseria aveva previsto il movimento, e col corpo s'era rovesciato indietro, mentre dardeggiava in avanti la punta della spada.

Col pomo della sua arma, Almador potè aviare il colpo che l'avrebbe attraversato da parte a parte. La spada scivolò, traversando l'astuccio della sella e andò a forare la groppa del cavallo.

Con un nitrito di dolore il nobile animale balzò, trasportando il cavaliere in una corsa sfrenata, pazza, attraverso la valle della Bièvre.

— Maledizione!... — esclamò Gian-Miseria, vedendo che la sua preda gli sfuggiva.

E lanciò il suo cavallo sulle tracce del cavaliere Almador.

Allora cominciò uno strano inseguimento.

Almador, sfinito per la perdita di sangue causata da una prima palla che gli aveva perforata la coscia, e da una seconda che gli aveva marcata una striscia sanguinosa a sinistra della testa, non poteva frenare la sua cavalcatura.

Invece non faceva che eccitarla maggiormente.

Dietro di lui, udiva risuonare il galoppo del cavallo di Gian-Miseria.

Avrebbe voluto fermarsi tosto a quell'assassino a vendicare su lui la morte dei suoi amici, ma la corsa continuava irresistibile, insensata.

Avevano percorso tutto il bosco. La via andava dolcemente abbassandosi ed era da prendersi una pendenza più ripida, perchè la Bièvre era prossima.

Ad un tratto, si udì una fucilata a duecento passi in avanti.

— Sono i gabellieri che attaccano quelli di Bel-Ebat — pensò Gian-Miseria. — Essi devono aver barricata la via. Il cavallo cadrà sui ramponi, passa, attraverso la valle della Bièvre.

Almador, che aveva udito la detonazione, si curvò sul collo del suo cavallo, e così questo maledetto Almador sarà perduto.

Una terribile bestemmia troncò questo parlo inspirato da una orribile speranza.

Il cavallo del gentiluomo, spaventato dai colpi, aveva fatto un nuovo scarto a destra e si era slanciato attraverso i boschi.

In quel punto v'era una zona di terreno dove gli arboscelli erano meno intricati e l'erba meno alta, specie di pulaio tagliato da ruscelletti e pantani.

Gian-Miseria, senza esitare, spronò il suo cavallo che s'impennò, precipitandosi fra gli arbusti e balzando sulle traccie di Almador.

La corsa s'era rallentata per forza, per lo sprofondare degli zoccoli dei cavalli nel suolo argilloso, e a momenti entravano fino al garretto nella melma, mentre questa si rialzava fangosa e schiumante.

Per un momento, Gian-Miseria credette che quella corsa sfrenata stesse per finire.

Il suo animale, più vigoroso, lottava meglio colla difficoltà del terreno e guadagnava terreno sul cavallo che aveva preso la mano.

MARIETTA

Almador era sfinito, mezzo coricato sulla sella, sulle mani nella criniera della bestia, si lasciava trascinare, ad occhi chiusi, avendo appena la forza di tenersi per non cadere.

Gian-Miseria estrasse una pistola e fece fuoco.

Non potè accertarsi se la palla avesse colpito, giacchè il cavaliere Almador precipitò a terra e i rami degli alberi abbattuti.

— Oh! — disse Gian-Miseria con terrore — la cascata della Bièvre!... Era tempo!...

Colla forza e destrezza sua, riuscì a fermare il cavallo che galoppava all'impazzata.

Saltò in terra e s'avvicinò al punto dove era caduto Almador, trascinato dal cavallo.

Era la cresta dell'altipiano di Verrières.

Duecento piedi più in basso, serpeggiava la Bièvre, in mezzo ad una stretta prateria; il burrone era a picco, irto di spine, solcato da crepacci profondi.

Gian-Miseria, tenendosi ad una pianta di ginestra, si curvò sull'abisso.

Guardò a lungo senza veder nulla. Un raggio di luna, filtrando fra due nuvole, gli permise finalmente di vedere.

In un crepaccio, a mezza costa, da cui emergevano dei tronchi di betulla, distinse il corpo del cavallo immobile, piegato in due.

Era stato ucciso sul colpo.

Il cadavere del cavaliere non si vedeva.

Forse era caduto in fondo al burrone.

Quando Gian-Miseria si rialzò, sul suo viso si leggeva un sentimento misto di trionfo e di orrore; di trionfo, per esser riuscito, di orrore, perchè i misfatti gli turbavano la coscienza.

— Una delle due — diceva lentamente — o la palla ha colpito giusto, ovvero è morto per la caduta spaventosa.

" Almador non si rialzerà più fra il mio scopo e me. Croixmare, Rieux e Albèrac sono laggiù caduti nella via infossata. Va bene.

" La prima parte del mio compito orrendo e compiuta, alla seconda adesso!

Ritornò accanto al cavallo che era rimasto fermo; saltò in Sella e riprese la via in direzione opposta a quella percorsa nell'accanito inseguimento di Almador.

XXI.

Più oltre nel dettito.

Quella corsa sfrenata aveva fatto abbandonare Gian-Miseria dalla cascata sulle rive della Bièvre, la quale si trova sull'altro versante dell'altipiano.

Dovette rifare i suoi passi e attraversare il bosco in tutta la larghezza.

Siccome il suo cavallo non era più animato dall'ardore d'una gara di velocità, così la sua andatura diventava difficile in mezzani pantani e alle spine.

Si fermava ogni momento, era dinanzi ad uno stagno, che bisognava girare, ora, dinanzi ad un roveto che doveva saltare.

Tutto era silenzio nel bosco.

Non si udivano più nè urli, nè detonazioni.

Il combattimento era finito.

Nella mente di Gian-Miseria non v'era dubbio circa la riuscita.

E difatti i gabellieri, privi dei loro capi, e avendo sofferto enormi perdite, s'erano ritirati sul limite estremi dei boschi per aspettare che fosse chiaro, e per avere altri rinforzi onde spingersi nuovamente contro la banda.

I contrabbandieri, a seconda dell'ordine ricevuto, si erano sparpagliati come uno stormo d'uccelli da preda dopo lo squarto della selvaggina.

Tutti, eccetto due o tre, riuscirono ad abbandonare il bosco, malgrado il debole cordone di sorveglianza che i gabellieri avevano tentato di stabilire.

I sottocapi, s'erano affrettati a raggiungere la casetta della Bièvre.

Questa casetta era una specie di stazione provvisoria, dove i contrabbandieri depositavano il sale che veniva da Orléans e Corbeil, fino al momento opportuno per potersi introdurre in Parigi. Era costruita con tavole, ricoperta di saggina intrecciate e in cattivo stato, cosicchè vi si poteva abitare soltanto in estate.

L'interno era costituito da una grande stanza rischiarata da una finestra senza vetri, e mobigliata con una tavola e due pancacche.

Era tutto.

La capanna era costruita quasi in mezzo ad un arco acuto formato da ravvicinamento di due rocce a picco che andavano a raggiungere la valle della Bièvre, facendo varie curve.

Alcuni tronchi d'albero che stavano davanti alla capanna perduta servivano da puntello a un gran roveto che la nascondeva a curiosità indiscrete.

Era inaccessibile dalla parte del burrone e vi si scendeva dalla cresta dell'altipiano per un sentiernolo tagliato sul fianco del precipizio.

A sei piedi, sotto l'entrata della capanna stava l'apertura d'un sotterraneo tagliato nella pietra grezza che formai l'ossatura della costruzione.

Questo sotterraneo era sempre vuoto.

Ma facendo girare un gran pezzo di roccia sulla parete di fondo si scopriva una seconda caverna più estesa.

All'orlo di Gian-Miseria giunse sulla cresta dell'altipiano della casetta erano poco più delle tre del mattino.

Bisognava affrettarsi, il giorno stava per spuntare.

Il capo non aveva potuto penetrare a cavallo in quella parte del bosco a causa dei cespugli più fitti.

Per cui dovette legare l'animale nella bassa grila a poca distanza dalla via traversale.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 48 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 9,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di compra fiore, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cron.* 20. - *2. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

(I manoscritti non si restituiscono)

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso ai portoni di Bronzo e Scala Regia, (al S. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, sinistra del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14, (il permesso Via Sagrista 5).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso v. Sagrista 5).
Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 8 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria BOSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Galleria CORSINI: Via Gastro Fortino 42, dalle 11 alle 17.
Collegio Romano: Piazza 17: dalle 11 alle 15.
Casino di S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Caserma di ARTIGLIERIA (porte la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 8 alle 16.
Id. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 8 alle 1 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via della stessa nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesino: via della Lungara n. 230, visibile soltanto al 2, e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 15 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 2 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 15 1/2.
Emiliano: LATERANENSE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 15.
Catacombe di Ebreiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Museo Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	5,5	7.-	9,20	13,30	17.-	—
Pisa	5.-	8,30	11,40	14,40	19,30	22,25
Torino	9.-	8,30	14,40	20,50	22,17	—
Milano	8,-	8,55	15,40	21,30	22,17	—
Foligno-Ancona	5,10	—	—	10,5	21,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	5,40	14,30	22,55
Terni-Arezzano	7,27	8,51	—	13,50	16,20	—
Terni	7,45	—	—	—	17,20	—
Civitavecchia	5,30 c.	8.-	14,45	17,4	20,50	22,17
Frascati	6,35	20.-	—	12,30	15,5	19,40
Aurio-Velletri	4,15	10,35	—	—	—	21,40
Mac.ta-Albano	6,45	—	9,10	12,25	—	17.-
Viterbo-Orvieto	7,30	11,40	—	—	15,10	17,45
Rocca gittone-Viterbo	7,8	—	10,-	—	17,28	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	9,20	—	—	13,30	18,1	20,10
Pisa	6,40	10,-	10,22	—	15,40	22,-	22,30
Torino	6,40	10,-	10,22	—	15,40	22,-	22,30
Milano	6,40	10,-	10,30	—	15,40	22,-	22,30
Asona-Foligno	11,55	12,55	—	14,10	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	12,55	—	14,10	—	21,45	—
Arezzano-Terni	7,-	8,-	—	14,10	18,50	22,55	—
Terni	7,-	8,-	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,40	10,-	10,33	15,10	15,40	22,-	22,30
Frascati	7,-	9,-	12,50	15,10	20,05	—	—
Velletri-Anzio	8,-	12,10	19,20	—	—	—	—
Albano-Genzano	7,-	9,-	—	14,55	20,05	—	—
Terracina-Velletri	8,-	9,40	15,30	17,22	—	—	—
Viterbo-Orvieto	8,-	9,02	—	15,10	—	—	20,42

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Partenze da Roma				Arrivi a Tivoli	
Roma p.	5,30	6,37	9,50	11,23	17,45	—
Ingmi s.	6,36	7,44	10,30	12,27	18,51	—
Ingmi p.	—	7,44	10,30	12,27	18,51	—
Tivoli p.	—	8,31	9,56	13,-	19,37	—
Lago p.	—	7,20	9,35	12,37	18,34	—
Roma	—	8,06	10,40	13,43	17,20	19,50

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

OTTOMANE L. 21,90-23,90 E PIÙ

solidissime. Letti ferro vuoto completi L. 24.90. Sofà per salotto stoffa Bouretè L. 24.90. Poltrone rimo mill L. 42.75. Poltrone da riposo L. 13.90. Si spediscono in tutto il Regno. V. Mauli via Tre Cannelle 7, 8 e 9. Roma. — Pagliericci trapuntati L. 8.50. Materassi vegetali L. 8.50. Assortimento letti per sposi.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola ragionandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (sostituisce 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da centinaia d'egregie teste di Semillo Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Basta una sola mattina passa sopra tutto il pavimento chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo; sia biondo, castagno, nero mogano; non macchia nè pelle, nè biancheria; guarisce presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.
Viene composta anche l'**impareggiabile lacca vanda** per la testa e i cappelli. Pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. Bottiglie di gran. 300 L. 2 con istruzione.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 150 milioni — interamente versato
ESERCIZIO 1896-97.

Prodotti approssimativi del traffico ESERCIZIO 1896-97

dal 1 al 20 marzo 1897 - (3ª Decade).

Chilom. in esercizio	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Rete secondaria (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Media	4608	4407	+ 201	1101	1397	— 296
Viaggiatori	4468	4407	+ 61	1239	1443	— 4
Bagagli e Cani	1,295,312 80	1,222,364 60	— 72,948 16	88,980 88	79,356 68	— 14,624 30
Merci a G. V. e P. V. ass.	78,797 15	71,050 60	— 7,746 55	3,402 62	1,971 04	— 1,431 58
Merci a P. V. . . .	319,720 20	304,381 71	— 8,338 49	17,501 76	14,542 28	— 2,959 48
TOTALE	1,703,819 33	1,687,764 94	— 20,554 39	70,957 83	61,669 47	— 4,388 35
	3,398,149 90	2,286,162 11	— 108,987 88	176,983 19	153,399 35	— 23,583 84

Prodotti dal 1. luglio 1896 al 20 marzo 1897.

Viaggiatori	52,732,235 18	52,131,884 48	— 359,148 30	2,111,980 82	2,074,056 83	— 37,323 97
Bagagli e Cani	1,656,932 51	1,580,350 10	— 56,582 41	66,459 36	59,715 51	— 6,743 85
Merci G. V. e P. V. acc.	8,535,558 55	8,286,783 81	— 251,609 34	334,164 23	309,2 42 13	— 5,950 10
Merci a P. V. . . .	42,953,355 01	41,996,546 84	— 943,909 17	1,816,318 52	1,700,119 29	— 116,099 24
TOTALE	85,906,797 26	85,054,559 76	— 851,947 62	4,328,923 00	4,222,216 76	— 168,986 24
della decade	736 36	745 67	— 9 31	160 76	117 32	— 43 38
riassuntivo	19,222 82	19,398 91	— 77 10	3,611 73	3,306 80	— 111 93

Prodotto per chilometro.

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 53) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a centesimi vendonsi eleganti, svelte macchine per cucire a Lettia Alcigani, Corso Vittorio Emanuele 213 piano 1. negozi 11 mezzanino dalle 8 alle 4 pom. e dal Pavo Maria a ore ore di notte.

AREA DI MQ. 300 con annessa casa, da affittarsi o vendersi stabilmente per commodità. Dirigersi per informazioni al negozio via dei Pastini N. 116.

SI DOMANDA un Mutuo per L. 30000 prima ipoteca sui beni rustici in provincia di Roma, circondario di Viterbo. Dirigersi C. P. Longo presso l'avvocato Ia. Palazzo Della Rotta terz. A. scala A int. 11. dopo occidi famiglia.

PRESTITO BARLETTA vendonsi fra brevi sporzioni importante prestito, onorevole verificare esattezza le proprie cedole. Chi spedirà cartolina con risposta al " Corriere della Sera " Milano, via Via di Pietro, riceverà il Prezzo Corrente di tutte le cartelle correnti della prima all'ultima emissione.

PRESTITO REVILACQUA firmito viene spedito il stesso 1 aprile 1897 a chiunque ne farà richiesta al " Corriere delle Estrazioni ", via della Vite 44 Roma. 53

SEME BACHI confezionato dal Regio Osservatorio Bacologico di Roma cellulare razza cinese bianchissima via Cimarra 37. 56

CHI VUOL DENARO Banco S. Maria in Via 8. Cambiolungo vantaggioso dalle altre agenzie Somma rimessa Puttaz in ufficio. Sempre aperto. 66

CERCASI stabilimento mugno Lire 45 mila, ipotesi stabile Roma, offerte postume, con dichiarazione vantaggiosissime. Trattative, rivolgersi Silvio Ghelfi via della Vite 35 p. p. 70

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO d'affittarsi subito in edificio nuovo della posta (via della Mercede N. 10) composto di 9 camere con due ingressi. Prezzo da convenirsi. 2

VIA GOITO 46 tre quartieri, con di 5 e l'altro di 6 vasti ambienti con cantine; posizione bellissima, fontane, gas, portiere, prezzo fisso, rivolgersi portiere

QUARTIERI al primo piano, cinque camere e cucina, con cantina, al terzo piano, altro quartiere di due camere e cucina. Dirigersi portiere via Margutta 58. 47

APPARTAMENTINO d'affittare composto di quattro stanze e mezzanino, camere elegantemente mobiliate e ben disposte in via Due Macelli 106 presso distillatore. 48

APPARTAMENTO SIGNORILE Governo Vecchio (a piazza Pasquino) 4 camere (compreso salone 40), cucina, acqua, due ingressi; adatto anche per circolo. Mensile fior. cento. 49

APPARTAMENTO di 10 vani al 1. piano con 2 ingressi, via Arenula N. 38. Le chiavi dal portiere. 52

APPARTAMENTI grandi e piccoli con giardino e terrazza. Vasti e con mobile. Magnifici terreni. Affittasi nel palazzo Mancini via Venti Settembre, dall'ingresso via Pinciana 4. 61

VIA PIEMONTE 1 3. Due appartamenti signorili di 7 camere bagno 3 cucine accessorie; volendo possono riunirsi. Ascensore. Giovane intelligente segno adatto ufficio, scuola. 62

RIPETTA 214 comodo, soffito e volta, acqua, cesso. Per mercatini, orologeria, ufficio e studii. Chiavi Ripetta 212 piano 3. 64

APPARTAMENTI Palazzo Sciarra, via Umbria 79 bellissimi appartamenti di 7 camere, ingressi separati, ascensore, scala, telefono dal portiere. Trattative anche via Montecatini N. 69. 65

VIA FIRENZE N. 10 piano 1 di fronte al teatro Costanzi, appartamento di 12 vani fra cui quattro grandi sale, giardino galleria rafaellesca. Gabinetti, ingressi, cucina via Farnese e via Napoli in piano solo. Si affitta anche ad uso espositori artistiche 66

APPARTAMENTO SIGNORILE in via Cavour per sole persone civili composto di 12 vani camera da servizio gas, bagni, ascensore. Dirigersi via Gaeta 1 piano. 67

CACCIATORI Si cerca qualche Kilo palvere Fucile Cacciatori 1897. Scarde di lusso coperta di carta, rivolgere offerte arcadore Spadini, Corso. 68

OCCASIONE Vendonsi scrivanie e scaffali ad uso ufficio, stringa completa per negozio. Dirigersi via Massimi 87 portiere. 5

BOTTEGA d'affittarsi con acqua, gas, cantina Via Monte d'oro N. 61 presso Fontanella di Borghese 7

2ª CATEGORIA

35 parole Cent. 75. — In più di 35, Cent. 5 cad.

DISPONIBILE ragioniere contabile della Capitale pel mese di maggio 1897 ad assumere Direzione Ufficio Contabile consolari compilati .Dirigere offerte M. B. forma in posta.

VINI TOSCANI Grande magazzino via Quirinale 5. Eccellenti vini da pasto a L. 1.10 1.20 1.30 al fiasco. Fiaschi lt a chi ne acquista 20 o 10 due volte. 43

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 60 — In più di 25, Cent. 5 cad

FARMACISTA E DOTTORE con alta laurea, trovasi disponibile in via Merulana, 208, Roma

VENDESI QUADRO ad olio di autore antico Ricci Scuola Bolognese. Dirigersi dal portiere via Sacchetti N. 16 piano 1. 41

CERCASI SERVA pratica per ogni faccenda di casa che sappia anche cucinare bene. Dirigersi Luogo Tavare Mellini 30 portiere. 76

IL MANDOLINO insegnato ad arte con breve facile studio apparentato 2. piano accoppiato e collegiato. Due Macelli 66 Corso Roma. Dirigersi alla stessa. Via S. Francesco a Ripa 18 Roma.

BICICLETTO inglese Coventry modello 94, nichelature, cuscinetti, completo accessori, vendesi sole L. 150. Visibile via Romanesco Gaggio (Nazzo) interno 7 seguito velocipedi.

CUOCA E CAMERIERA Piccanzione con buone referenze che sa bene stirare e lavorare cerca occuparsi presso buona famiglia anche fuori Roma Dirigersi via Sardegna N. 43 interno 2.

CACCIATORI Si cerca qualche Kilo polvere Fucile Cacciatori 1897. Scarde di lusso coperta di carta, rivolgere offerte arcadore Spadini, Corso.

DUE APPARTAMENTI uno al 1 piano 6 camere 5 camere e mezzo a via Boncompagni 28 prossima a via Venti, 69

EX SOTTUFFICIALE 46 anni, ammogliato senza figli, ottimo referenze piccola cauzione, paria francese, forza occupazione qualunque, anche portiere. Scrivere Frola Principe Amedeo 38 Roma.

ACQUISTERREBBESI 4.ocazione, macchina da scrivere, a leggere, a lastre al pronto contanti. Offerte, dando dettagli, ad Ubaldo Degli Abbati, forno in posta Roma.

UOMO sui 40 anni scapolo, morale e condotta esemplare, pratica amministrazione fabbricanaio, accetterebbe posto di direttore, amministratore, economo, fattore o altro simile. Referenze inappuntabili. Dirigere ad esaminare D. D. via del Boschetto, numero 67.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartirebbe con metodo pratico, breve, lezioni della propria lingua, anche Miss protese. Scrivere M. 40 forno posta.

FLEURS BRANCHES FLEURIES piante ornamentali, decorazione d'appartamenti, Villa Sforza Fiori per ogni Pranzo è gazebo de la villa Borghese. Rodriguez au Jardinier.

SIGNORINA di buona famiglia istruzione fanciulli d'ambo i sessi, anche per ripetizioni, impartirebbe lezioni. Dirigere compreso il francese. Dirigersi Coppelli 33 p ultimo

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO di 8 camere libero d'affittarsi via Marte de Fiori 32 e 34. 71

PIAZZA BARBERINI 47 E 51 affittasi subito mobiliato e composto di salone, camera da letto, anticamera, cucina e salotto con ingresso indipendente. Ingresso libero. Prezzo conveniente. Volendo uso di cucina. 72

AL CORSO affittasi elegantemente ammobiliato, primo piano, con ingresso indipendente. Scrivere A. N. K. 73

AL CORSO affittasi camera e salotto ammobiliati con ingresso libero. Scrivere S. V. 74

CASA DISTINTA si affitta subito appartamentino composto di camera e salotto separatamente al mezzogiorno con giardino presso conveniente. Comodo dal tram elettrico via Manchiavelli 22. 75

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con vista, posizione centralissima piazza di Venezia Via Fedeschini 27 p. 2. Prezzo convenientissimo. 86

PER L. 20 mensili una stanza mobiliata, pulita, con biancheria e servizio di tavola. Vedere pure buoni pezzetti avorio altre stanze annesse e anche pensione a condizioni da trattarsi. Via Principe Amedeo 31 4. piano interno 15. 6

APPARTAMENTINO mobiliato d'affittarsi, due camere con salotto separato e mezzanino, bella vicinale sui giardini e piazza Indipendenza, ingresso libero. Vedere si affitta separato uso ufficio e salotto. Via Cernaione N. 4.

VIA DELLA MERCEDE 37 camere e salone terreno ammobiliato di cortesia, o cesso perfettamente libero, ingresso libero dalla scala, portiere, scala bellissima. Prezzo modico.

CAMERA mobiliata via Bergamaschi 36 p 4. Ascensore piazza Colonna pranzo volte bella scala comodissima per studenti. 8

TO LET FROM the week before Easter a Rime to one and a good bedroom, with balcony. Sunny but cool. 36 via Liguria p. 1. 4.

Golia Aspetto impazientissimo conferma appuntamento. Debbo dirti tante delle cose. Scrivi. 87

Giulia Se è possibile il mio amore di più. Fa con pensa con affetto mio devozione. Sempre tua fedelità immutabile.

1754 Corrispondenza inviata mese passato non pervenuta in seguito errori evidentemente mandata. Rammenta che passerò sulle un giorno settimana per vedere risposta Mille b.

Edera Gentile messaggiera alata ricevuti gioia indicibile. Grazie! Consolami scrivere? Ti amo. Dove? Rispondo direttamente tramite amico distinto. Ti aspetto beccucia bella? Saluti ardenti non CRISTOFORO

Cuor mio Ieri ultimo saluto ingrato! Popolo Romano, ieri, i banchi non mandai più giornale settimane sieva, cuoca ha accidio assandolo di corri-corri a una amata.

Amore Che angustia, angelo adorato, non posso! Il mio cuore resistere, non mangio, penso sempre a te, mi sta salute. Come stanni? Sta tranquilla, sollevati, non ti guatarti, pensa che t'adoro. Vengo sempre sempre fra cuore, non faccio che sospirare. Che infelicità! Tuoo bene, amore mio, sarai mia o di nessun'altro. Amami. Mille baiinfocati.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ens. Rose e Jaeger, Officina ed. Carta Ditta E. Magnani — fabbricati Bagno Wirth Angelo